



REPUBBLICA
ITALIANA

PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO



Progetto Triennale d'Istituto

2026-2029

1. <u>VISION DELLA SCUOLA</u> a. L'identità b. Scelte strategiche b.1. Agenda ONU 20230 – Obiettivo 4: Istruzione di qualità b.2. Piano Provinciale Scuola Digitale e P.A.I.D. d'Istituto b.3. Gli Orizzonti di Avanguardie Educative
2. <u>CURRICULA E OBIETTIVI ISTITUZIONALI: I PIANI DI STUDIO</u>
3. <u>ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA</u> a. Dati generali – i 4 plessi scolastici b. I soggetti della scuola c. Rapporti con il territorio d. Reti, protocolli ed altre forme di collaborazione esterna
4. <u>VALUTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SERVIZIO SCOLASTICO</u>
5. <u>LA DIDATTICA E LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</u> a. Ambienti di apprendimento b. Metodologie didattiche adottate c. Personalizzazione degli apprendimenti d. Valorizzazione delle eccellenze
6. <u>LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI</u> 6.1 La valutazione degli alunni non italofoni e neo - arrivati 6.2. La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali 6.3. La valutazione degli alunni in istruzione parentale 6.4. La valutazione degli alunni che si avvalgono dell'assistenza domiciliare 6.5. La valutazione degli alunni che svolgono Progetti Ponte e Azioni Formative
7. <u>OFFERTA FORMATIVA E INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA QUALITA'</u> a. Impianto generale dell'offerta formativa b. Progetti curriculari e di potenziamento b.1. Benessere e salute b.2. Orientamento b.3. Potenziamento linguistico b.4. Competenze matematiche b.5. Laboratori STEAM b.6. Continuità e accoglienza b.7. Educazione civica, alla legalità e prevenzione bullismo e cyberbullismo b.8. Educazione alla sicurezza b.9. Educazione ambientale b.10. Outdoor education – Scuola all'aperto b.11. Coro e Orchestra scolastica b.12. Mostra di fine anno b.13. Educazione Motoria b.14. Parlamento degli studenti b.15. Service learning - Museo della Scuola dell'Altopiano
8. <u>AREE FUNZIONI STRUMENTALI</u>
9. <u>PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE</u>
10. <u>FABBISOGNI</u> a. Infrastrutture e attrezzature b. Risorse finanziarie

<i>Sezione</i>	1. VISION DELLA SCUOLA 1a. L'identità
----------------	--

Il progetto di Istituto è “il documento che esplicita l'identità culturale e progettuale dell'Istituzione scolastica e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale” (legge 5 art. 18) e deve costituire il punto di riferimento per tutto ciò che “è” l'Istituto: identità culturale ed educativa, organizzazione materiale e finanziaria, inserimento nel territorio.

L'apertura al territorio delle istituzioni scolastiche significa, ovviamente, anche dialogo e interazione con gli altri sistemi presenti all'interno di esso, in particolare di quelli che agiscono nel campo della formazione. Il problema fondamentale che questa esigenza pone in risalto è, per un verso, quello di evitare forme di chiusura e di isolamento, e, per l'altro, di non confondere la necessità di dialogo e di interazione con l'ambiente esterno con un appiattimento indiscriminato nei confronti delle istanze provenienti da quest'ultimo. Il progetto di Istituto ha il compito di rispondere proprio a questa esigenza, presentando non soltanto le specificità e potenzialità in campo educativo dell'istituzione scolastica, ma anche la sua capacità aggregante e di costruzione di un tessuto connettivo adeguato e stabile all'interno del territorio di riferimento. Per fare questo, la scuola deve avere una chiara percezione della propria specificità e missione, a partire dalla quale lavorare nella direzione di una progettazione comune, dedicata a realizzare gli obiettivi della scuola e della comunità locale, per soddisfare i bisogni dell'una e dell'altra.

È in questa prospettiva che l'Istituto Comprensivo “Vigolo Vattaro” pone al centro delle proprie finalità la formazione e l'educazione di

- un/a alunno/a responsabile, autonomo/a e curioso/a,
- di un/a cittadino/a consapevole,
- di una persona capace di costruire relazioni, di vivere la propria socialità come valore positivo.

L'Istituto intende rendere in questo modo effettivo il diritto ad un apprendimento di qualità, che permetta di proseguire con efficacia negli studi del secondo ciclo, secondo le potenzialità di ciascuno/a.

La nostra missione, così delineata, può essere sintetizzata nella seguente visione – manifesto, che condensa l'Obiettivo 4 dell'Agenda ONU 2030:

ASSICURARE LA MIGLIORE FORMAZIONE POSSIBILE AL MAGGIOR NUMERO DI ALUNNI/E POSSIBILE

Noi intendiamo perseguire la nostra missione e condividere la nostra visione con i nostri interlocutori prioritari: le **famiglie**, le **agenzie educative** operanti sul territorio, le **istituzioni** e gli **enti locali**, in un sistema di reciproco riconoscimento. È in questo modo che l'Istituto Comprensivo “Vigolo Vattaro” mira a proporsi come erogatore di formazione e promotore di coesione democratica nel suo territorio di riferimento.

Centrale, per il modello formativo a cui si ispira l'Istituto, è l'idea di **comunità educante**, in cui le relazioni umane diventano propulsori del processo educativo e fanno sì che le qualità della persona, la sua disponibilità, la sua immaginazione, la sua capacità di scelta, siano il terreno su cui possono germogliare le migliori competenze dell'adolescente.

Proprio per questo, il Progetto di Istituto che presentiamo si fonda sull'equilibrio tra consapevolezza dei vincoli (di risorse, di contesto) e apertura alle opportunità.

<i>Sezione</i>	1b. Scelte strategiche
----------------	-------------------------------

Per tradurre l'identità e la missione educativa dell'Istituto in risultati perseguibili e rendicontabili, il Progetto Triennale di Istituto 2026/2029 adotta le seguenti scelte strategiche, in coerenza con il **Piano provinciale per il sistema educativo**, contenuto nel **Programma di sviluppo provinciale per la XVI Legislatura** (D.G.P. n. 1075/2019).

Strategie organizzative

Una comunità scolastica si presenta come un sistema aperto e complesso. Per tale motivo, l'Istituto impronta le proprie strategie organizzative agli stili della leadership diffusa, favorendo il più possibile, nell'ambito della necessaria gestione unitaria dell'Istituto, i processi di condivisione degli obiettivi e di responsabilizzazione delle funzioni.

Priorità formative

L'Istituto, assumendo come propria visione l'Obiettivo 4 dell'Agenda ONU 2030 (*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*), pone una particolare enfasi sul traguardo 4.7: *“Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile”*. Tale idea guida ha valenza strategica e orienta le attività progettuali e le iniziative rivolte agli alunni/e, prefigurando una scuola:

Formativa:

- che opera affinché nell'alunno si formino l'uomo e il cittadino
- che si preoccupa di preparare un ambiente educativo attento allo star bene a scuola, star bene con sé stessi, stare bene con gli altri, e che attraverso il benessere dell'alunno riesce a promuovere il diritto di tutti a studiare e ad apprendere
- che si preoccupa di offrire agli alunni occasioni di sviluppo integrale in tutte le direzioni

Per tutti e per ciascuno:

- che favorisce la crescita di ciascun alunno verso una compiuta realizzazione di sé, alla conquista del pensiero formale, quando possibile, o allo sviluppo di abilità concrete e delle autonomie fondamentali per il benessere personale
- che, di conseguenza, recupera gli svantaggi e potenzia gli apprendimenti, attivando percorsi formativi personalizzati e, se necessario, differenziati, per assicurare a tutti gli apprendimenti minimi necessari per il prosieguo degli studi

Aperta al mondo:

- che opera affinché l'alunno acquisisca un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale di oggi
- che favorisce la pratica dei comportamenti richiesti al cittadino, cioè che educa alla convivenza responsabile promuovendo la capacità di collaborare e di tessere buone relazioni
- che sostiene gli alunni a diventare più rispettosi verso ciò che li circonda nella vita scolastica e di comunità, ad essere capaci di discutere, dialogare, negoziare le proprie idee, a riconoscere il senso e l'importanza dei codici comportamentali a scuola e nel proprio territorio.

Orientativa:

- che conduce per gradi l'alunno ad una sempre più chiara conoscenza di sé alla conquista della propria identità
- che lo accompagna alla consapevolezza del mondo “altro da sé”
- che lo guida nello sviluppo della capacità di riflettere su di sé e autovalutarsi
- che lo mette in condizione di operare scelte scolastiche consapevoli e adeguate
- che lo prepara all'apprendimento permanente (long life learning)

- Autocoscienza (capacità di leggere dentro sé stessi);
- Gestione delle emozioni e dello stress (capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri);
- Senso critico (capacità di analizzare e valutare le situazioni, cioè riconoscerne il valore);
- Decision making (capacità di prendere decisioni);
- Problem solving (capacità di risolvere problemi);
- Creatività (capacità di affrontare in modo flessibile ogni genere di situazione);
- Comunicazione efficace (capacità di esprimersi);
- Empatia (capacità di comprendere gli altri);
- Gestione delle relazioni interpersonali (capacità di interagire e relazionarsi con gli altri in modo positivo).

L'Istituto riconosce, inoltre gli orizzonti promossi dal *Manifesto di Avanguardie Educative* di “Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare” e quello di “Creare nuovi spazi di apprendimento”.



b.1 AGENDA ONU 2030 – OBIETTIVO 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ

Obiettivo: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Traguardi

4.1 Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti.

4.2 Garantire entro il 2030 che ogni ragazza e ragazzo abbiano uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria.

4.3 Garantire entro il 2030 ad ogni donna e uomo un accesso equo a un'istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità.

4.4 Aumentare considerevolmente entro il 2030 il numero di giovani e adulti con competenze specifiche – anche tecniche e professionali – per l'occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l'imprenditoria.

4.5 Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità.

4.6 Garantire entro il 2030 che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, abbiano un livello di alfabetizzazione ed una capacità di calcolo.

4.7 Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

4.8 Costruire e potenziare le strutture dell'istruzione che siano sensibili ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti.

4.9 Espandere considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l'accesso all'istruzione superiore – compresa la formazione professionale, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici – sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo.

4.10 Aumentare considerevolmente entro il 2030 la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo



b.2 PIANO PROVINCIALE PER LA SCUOLA DIGITALE E P.A.I.D. D'ISTITUTO

Il Piano Digitale d'Istituto rappresenta lo strumento strategico attraverso cui la scuola organizza e pianifica l'uso delle tecnologie digitali per innovare i processi di insegnamento, apprendimento, gestione e comunicazione, in linea con le direttive del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), le indicazioni della Provincia autonoma, le Linee Guida MIM sull'intelligenza artificiale nelle scuole, il DEAP – Piano d'Azione per l'Educazione Digitale 2021-2027, il quadro europeo delle competenze digitali DigComp 2.2 e il modello Scuola 4.0.

Il Piano non si limita a indicare strumenti o risorse tecnologiche, ma mira a costruire un ecosistema educativo integrato, capace di favorire competenze digitali diffuse tra tutti gli attori della comunità scolastica, con particolare attenzione all'inclusione, alla cittadinanza digitale e all'innovazione dei curricula. Nel corso del triennio, il Piano prevede il coinvolgimento attivo di studenti, docenti, personale ATA e famiglie. Gli studenti partecipano a percorsi formativi e laboratoriali finalizzati a conoscere in modo consapevole, riflessivo ed etico le tecnologie.

L'uso pratico delle tecnologie è guidato e gestito dal docente, che organizza, personalizza e supervisiona le attività. I docenti sono coinvolti sia come fruitori sia come progettisti di attività innovative, con formazione mirata su strumenti digitali, robotica educativa, utilizzo consapevole dell'IA e metodologie didattiche innovative, finalizzata a integrare la tecnologia nei processi di apprendimento quotidiano. Il personale ATA contribuisce al supporto tecnico, logistico e organizzativo, garantendo il corretto funzionamento delle infrastrutture digitali e la sicurezza dei dati, e partecipando a momenti formativi per migliorare la gestione digitale dell'istituto. Le famiglie sono coinvolte attraverso percorsi di alfabetizzazione digitale, incontri informativi e supporto alle attività didattiche digitali, favorendo un'alleanza educativa coerente e condivisa.

Gli obiettivi principali del Piano Digitale includono lo sviluppo di competenze digitali diffuse tra tutti gli studenti e i docenti, la promozione di pratiche didattiche innovative, l'implementazione di una governance digitale efficiente e partecipata capace di gestire anche le implicazioni etiche e operative dell'IA e la costruzione di una cultura scolastica aperta all'innovazione, coerente con le indicazioni ministeriali e provinciali relative all'uso dell'intelligenza artificiale.

Le attività previste spaziano dall'adozione di piattaforme collaborative e strumenti digitali per la didattica quotidiana, alla progettazione di laboratori di robotica, coding e ad uno sviluppo di un senso etico e critico nei confronti dell'intelligenza artificiale, fino all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e formazione per studenti, docenti, personale ATA e famiglie.

Gli esiti attesi riguardano principalmente il miglioramento delle [competenze digitali](#) per gli studenti e di formazione sull'IA per i docenti. La maggiore inclusione nell'uso delle tecnologie e dei nuovi strumenti digitali per la personalizzazione e il tutoraggio, l'ottimizzazione dei processi organizzativi e didattici, e la costruzione di una comunità scolastica più partecipata e consapevole del valore educativo del digitale.

Gli indicatori di monitoraggio comprendono la partecipazione alle attività formative, il numero di studenti e docenti coinvolti nei laboratori digitali e nelle certificazioni, la qualità dei progetti realizzati, il livello di soddisfazione degli utenti, e la progressiva integrazione delle tecnologie nelle pratiche quotidiane della scuola. Il Piano Digitale si pone quindi come documento vivo e condiviso, capace di adattarsi alle evoluzioni tecnologiche e didattiche, e rappresenta un riferimento chiaro e organico per tutti gli attori della scuola, con l'obiettivo di garantire un percorso educativo innovativo, inclusivo e coerente con le richieste della realtà attuale.

b.3 GLI ORIZZONTI DI AVANGUARDIE EDUCATIVE

(cit. da <https://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/il-manifesto>)

1. TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA

Un modello esclusivamente basato sulla trasmissione delle conoscenze “dalla cattedra” è un modello ormai anacronistico: oggi esistono nuovi e più coinvolgenti modi di fare lezione.

Una scuola che supera il modello trasmissivo e adotta modelli aperti di didattica attiva mette lo studente in situazioni di apprendimento continuo che gli permettono di argomentare il proprio ragionamento, di correggerlo strada facendo, di presentarlo agli altri.

2. SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE

L'utilizzo ragionato delle risorse e degli strumenti digitali potenzia, arricchisce e integra l'attività didattica, “muove” la classe, motiva e coinvolge gli studenti, stimola la partecipazione e l'apprendimento attivo, contribuisce allo sviluppo delle competenze trasversali.

Le ICT permettono il nascere di nuove metodologie cooperative di scrittura, lettura e osservazione dei fenomeni; consentono la rappresentazione dei concetti avvalendosi di ambienti di simulazione, di giochi educativi, di applicazioni e software disciplinari.

3. CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO

Una scuola d'avanguardia nasce da un nuovo modello di apprendimento e di funzionamento interno, nel quale la centralità dell'aula viene superata.

Una scuola d'avanguardia rende duttili i suoi ambienti affinché vi siano spazi sempre abitabili dalla comunità scolastica per lo svolgimento di attività didattiche, per la fruizione di servizi, per usi anche di tipo informale; spazi dove lo scambio di informazioni avviene in modo non strutturato, dove lo studente può studiare da solo o in piccoli gruppi, dove può approfondire alcuni argomenti con l'insegnante, ripassare, rilassarsi.

4. RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA

Il modello di scuola che conosciamo è ormai divenuto tema di ripensamento globale. Il ripensamento comprende sia la configurazione sia la gestione del tempo dell'apprendimento. Il superamento di steccati rigidi come il calendario scolastico, l'orario delle lezioni e la parcellizzazione delle discipline in unità temporali minime distribuite nell'arco dell'intero anno scolastico può avvenire tenendo conto: della necessità di una razionalizzazione e ottimizzazione delle risorse; di una programmazione didattica articolata in segmenti, unità e moduli formativi; dell'affermarsi delle ICT e delle loro applicazioni in ambito formativo che favorisce la creazione di nuovi tempi e modalità di apprendimento.

5. RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA

L'espansione di Internet ha reso la conoscenza accessibile in modo diffuso. Non solo il patrimonio di fatti e nozioni – una volta monopolio esclusivo di saggi ed esperti – oggi è aperto alla comunità e ai cittadini, ma la società contemporanea valorizza competenze nuove, difficilmente codificabili nella sola forma testuale e nella struttura sequenziale del libro di testo.

Competenze chiave, competenze trasversali, *soft skill*, *21st Century Skill* sono richieste da istituzioni, aziende e dal vivere sociale e rappresentano un curriculum trasversale implicito che compare ancora solo marginalmente nei documenti guida della scuola italiana. Si tratta di competenze che non sono legate a una disciplina in particolare, ma il cui sviluppo è legato a una modalità di apprendere e operare in stretta connessione con la realtà circostante.

6. INVESTIRE SUL “CAPITALE UMANO” RIPENSANDO I RAPPORTI

Una scuola d'avanguardia è in grado di individuare – nel territorio, nell'associazionismo, nelle imprese e nei luoghi informali – le occasioni per mettersi in discussione in un'ottica di miglioramento, per arricchire il proprio servizio attraverso un'innovazione continua che garantisca la qualità del sistema educativo. Una scuola aperta all'esterno instaura un percorso di cambiamento basato sul dialogo e sul confronto reciproco.

7. PROMUOVERE L'INNOVAZIONE PERCHÉ SIA SOSTENIBILE E TRASFERIBILE

Obiettivo delle scuole d'avanguardia è individuare l'innovazione, connotarla e declinarla affinché sia concretamente praticabile, sostenibile e trasferibile ad altre realtà che ne abbiano i presupposti

<i>Sezione</i>	2. CURRICULA E OBIETTIVI ISTITUZIONALI: I PIANI DI STUDIO
----------------	--

La scuola del primo ciclo di istruzione si suddivide in Scuola Primaria e Secondaria di Primo Grado; ha la durata complessiva di otto anni e si articola in quattro bienni.

Tale suddivisione in verticale stimola una maggiore continuità formativa all'interno di ogni periodo, consentendo un'acquisizione delle conoscenze e delle abilità e l'eventuale loro recupero, più disteso nel tempo e più idoneo ai tempi di apprendimento degli alunni.

Il primo biennio si caratterizza come momento dell'alfabetizzazione funzionale, in tutti i saperi, cioè come passaggio da un'impostazione didattica, prevalentemente indiretta, per campi di esperienza ad una per aree di apprendimento con attività progressivamente sempre più strutturate e dirette.

Il secondo biennio si caratterizza come momento di consolidamento, sviluppo ed ampliamento dell'alfabetizzazione, in tutti i saperi, basato su attività prevalentemente strutturate.

Il terzo biennio prevede il passaggio all'istruzione secondaria e alle sue modalità didattiche, nonché l'incontro con nuove discipline, e pertanto un approccio agli argomenti di studio attraverso la mediazione di docenti disciplinari esperti.

Il quarto biennio prevede un approccio con le specifiche discipline tale da fornire agli studenti differenti e variegate chiavi di lettura della realtà. Nel volgere di questi due anni gli studenti sviluppano le sollecitazioni provenienti da tali chiavi di lettura e mettono a fuoco interessi, attitudini ed impegni personali fondamentali per la scelta del successivo biennio dell'obbligo d'istruzione.

Il piano di studi dell'istituzione scolastica si attiene, declinandole nel nostro contesto, alle indicazioni del Regolamento sui Piani di Studi Provinciali, consultabile all'indirizzo web

<https://www.vivoscuola.it/Schede-informative/Piani-di-studio-PRIMO-CICLO>.

È un documento di indirizzo prescrittivo, in quanto costituisce riferimento vincolante sia per l'elaborazione del piano annuale delle attività da parte dei consigli di classe, sia per la stesura dei piani annuali di lavoro dei singoli docenti. È periodicamente aggiornabile, in base al mutare delle condizioni di contesto, ed è pubblicato sul sito web dell'Istituto, nella sezione "DOCUMENTI", da cui può essere scaricato.

DECLINAZIONE SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE IN SCUOLA PRIMARIA

DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
Lingua italiana	8	8	6	6	6
Lingua comunitaria: Tedesco	1	1	2	2	2
Lingua comunitaria: inglese	1	1	2	2	2
Storia e geografia	3	3	3	3	3
Matematica	7	7	7	6	6
Scienze	1	1	1	1	1
Tecnologia	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
Scienze motorie e sportive	1	1	1	2	2
Religione cattolica	2	2	2	2	2

Attività opzionali	3	3	3	3	3
Totale	30	30	30	30	30

DECLINAZIONE SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE NELLA SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

DISCIPLINE	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III
Lingua italiana	8	8	7
Lingua comunitaria: Tedesco	3	3	3
Lingua comunitaria: inglese	3	3	3
Storia e geografia	5	5	6
Matematica	5	5	5
Scienze	4	4	4
Tecnologia	1	1	1
Musica	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Totale	36	36	36

Sezione	3. ORGANIZZAZIONE GENERALE DELLA SCUOLA 3a. Dati generali – i 4 plessi scolastici
---------	--

Codice Istituto: C.F. 80018600223

Sede: Via Garibaldi, 8, 38049 ALTOPIANO DELLA VIGOLANA (TN) Tel. 0461 848878

e-mail: segr.vigolovattaro@scuole.provincia.tn.it;

PEC: ic.vigolovattaro@pec.provincia.tn.it

Sito Internet: <https://www.icvigolovattaro.it/>

Orario di apertura al pubblico della Segreteria (che si trova presso la Scuola secondaria)

È stabilito annualmente dalla Dirigenza scolastica e pubblicato sul sito

Ricevimento della Dirigenza scolastica

La Dirigenza scolastica può essere contattata telefonicamente o attraverso e-mail; riceve su appuntamento.

L'Istituto è composto da 4 plessi scolastici, 3 di scuola primaria e 1 di scuola secondaria di I grado.

Scuola Secondaria di Primo Grado di Vigolo Vattaro Via Garibaldi, 8 Tel. 0461/848878

SPAZI

- 14 ambienti di apprendimento disciplinari dotati di lavagna interattiva e computer;
- auditorium;
- aula informatica, dotata di 25 postazioni di lavoro con 25 PC
- aula docenti, dotata di tre postazioni di lavoro con pc;
- aula STEAM, dotata di tavoli di lavoro per attività di piccolo e grande gruppo, lavagna interattiva mobile, pareti scrivibili, arredi per attività educative diversificate, materiali e strumentazioni per attività di robotica;
- palestra, ambulatorio e spogliatoi;
- campo di gioco esterno;
- biblioteca, con libri e materiale digitale, con angolo morbido per la lettura silenziosa;
- sala lettura utilizzata anche per attività individualizzate o a piccoli gruppi;
- atrio con zona relax per docenti e alunni
- bidelleria;
- uffici;
- cortile.

ORARIO FUNZIONAMENTO: con tempo normale potenziato con 1 rientro facoltativo.

Lunedì	07.50 – 15.24	Pausa mensa	12.58 – 13.50		
Martedì	07.50 – 15.24	Pausa mensa	12.58 – 13.50		
Mercoledì	07.50 – 12.47	Pausa mensa	12.47 – 13.45	Attività facoltative	13.45 – 16.15
Giovedì	07.50 – 15.24	Pausa mensa	12.58 – 13.50		
Venerdì	07.50 – 12.47				

Scuola Primaria di Vigolo Vattaro - Via Garibaldi, 8 - Tel. 0461/848878

SPAZI:

- 8 aule per la didattica fornite di LIM

- 1 bidelleria
- 1 Fablab e un'aula multidisciplinare
- 1 palestra in condivisione con SSPG Vigolo Vattaro
- 2 sale mensa in condivisione con SSPG
- 1 aula STEAM in condivisione con la SSPG
- Cortile in condivisione con SSPG Vigolo Vattaro

ORARIO FUNZIONAMENTO con tempo modulare potenziato con 4 rientri

Lunedì	07.50 – 15.30	Pausa mensa	12.10 – 13.30
Martedì	07.50 – 15.30	Pausa mensa	12.10 – 13.30
Mercoledì	07.50 – 15.30	Pausa mensa	12.20 – 13.30
Giovedì	07.50 – 15.30	Pausa mensa	12.10 – 13.30
Venerdì	07.50 – 12.20		

Scuola Primaria di Vattaro - Via Giardino – Tel.0461/848878

SPAZI:

- 5 aule per la didattica dotate di lavagna interattiva
- 1 aula multifunzionale con lavagna interattiva con possibilità di dividerla in 2 aule
- 1 atrio spazioso allestito
- 1 palestra
- 1 sala mensa
- 1 aula docenti
- 1 spazio bidelleria
- Cortile

ORARIO FUNZIONAMENTO con tempo modulare potenziato con 4 rientri

Lunedì	07.50 – 15.35	Pausa mensa	12.05 – 13.35
Martedì	07.50 – 15.50	Pausa mensa	12.20 – 13.50
Mercoledì	07.50 – 15.35	Pausa mensa	12.05 – 13.35
Giovedì	07.50 – 15.35	Pausa mensa	12.05 – 13.35
Venerdì	07.50 – 12.20		

Scuola Primaria don Tullio Segnana – Centa San Nicolò – via dei Schiri, 7 – Tel. 0461/848878

SPAZI:

- 5 aule per la didattica dotate di lavagne multimediali
- 1 sala insegnanti
- 1 aula informatica con 18 postazioni computer
- 1 sala ginnica
- 1 sala mensa con cucina attigua
- 2 aule multifunzionale con lavagna interattiva
- 2 spazi all'aperto, di cui 1 grande in asfalto e 1 più piccolo con zona verde

ORARIO FUNZIONAMENTO con tempo modulare potenziato con 4 rientri

Lunedì	08.05 – 15.55	Pausa mensa	12.35 – 13.55
Martedì	08.05 – 15.55	Pausa mensa	12.35 – 13.55
Mercoledì	08.05 – 15.55	Pausa mensa	12.35 – 13.55

Giovedì	08.05– 15.55	Pausa mensa	12.35 – 13.55
Venerdì	08.05 – 12.05		

<i>Sezione</i>	3b. I soggetti della scuola
----------------	------------------------------------

La scuola è una comunità educante e partecipata, fondata sulla solidarietà, la reciprocità e il mutuo riconoscimento dei soggetti che ne fanno parte: insegnanti, genitori, alunni, personale ATA, dirigente scolastico. Le relazioni all'interno della comunità scolastica sono disciplinate dal Regolamento di Istituto.

Gli/le insegnanti

L'Istituto Comprensivo elabora la propria attività didattica – educativa collegialmente.

Il Collegio dei docenti è composto dai docenti di Scuola Primaria, da quelli di Scuola Secondaria di primo grado e dagli assistenti educatori. Considerato il numero elevato di docenti coinvolti, che potrebbe rendere poco efficace il lavoro in assemblea, il Collegio può lavorare in articolazioni, che sono i Collegi di plesso (per la Scuola Primaria e per la Scuola Secondaria di primo grado), le commissioni, i dipartimenti ed i gruppi di lavoro.

Le commissioni ed i gruppi di lavoro hanno carattere provvisorio e vengono istituiti dal Collegio annualmente o qualora se ne presenti la necessità.

I Consigli di classe costituiscono la sede della programmazione comune relativa alla singola classe. Ad essa gli insegnanti devono riferirsi nell'elaborazione delle proprie offerte formative.

Tutta la programmazione di Istituto deve inserirsi nel quadro di insieme costituito dalle linee di indirizzo elaborate a livello nazionale e dai piani di studio provinciali.

Le famiglie

La scuola favorisce la partecipazione delle famiglie al processo educativo e formativo, attraverso gli organi collegiali e gli incontri fra docenti e genitori per scambi di informazioni e di riflessioni sugli/sulle alunni/e, durante tutto l'anno scolastico.

La partecipazione delle famiglie avviene:

- negli organi collegiali (consulta dei genitori, consiglio d'Istituto, consigli di classe, commissioni)
- nelle udienze individuali o collegiali, la cui articolazione è stabilita nel piano annuale delle attività
- negli incontri quadrimestrali per la consegna delle schede di valutazione
- in incontri su richiesta da parte dei docenti o da parte delle famiglie
- nella collaborazione scuola-famiglia in occasione di particolari iniziative o attività
- in incontri formativi su tematiche di interesse comune, individuate anche con l'apporto dei genitori.

Gli alunni

Gli alunni sono al centro di tutto il processo di apprendimento, il metro e la misura di quest'ultimo. La loro partecipazione alla vita scolastica è promossa come partecipazione attiva e responsabile sia attraverso iniziative e forme strutturate (come il parlamentino degli studenti nella SSPG) sia nella vita quotidiana di classe ogni giorno

Comunicazioni scuola famiglia

Nell'ottica dell'economicità, efficienza ed efficacia, le comunicazioni con le famiglie avvengono tramite la pubblicazione sul sito istituzionale della scuola. Della pubblicazione sarà data evidenza tramite avviso *via sms* o e-mail dei genitori. Il sito istituzionale della scuola riporta, oltre alle comunicazioni per i genitori, tutte le principali informazioni sulla vita scolastica.

Ai genitori spetta l'onere di leggere le comunicazioni ed eventualmente compilare le necessarie autorizzazioni su libretto personale. I genitori sono inoltre tenuti a controllare quotidianamente il libretto personale dello studente, sul quale verranno annotate eventuali comunicazioni o istruzioni che gli insegnanti o la scuola desiderano far pervenire alla famiglia.

Rispetto delle scadenze

Le famiglie sono tenute a rispettare le scadenze temporali che l'Istituto impone relativamente a: iscrizioni, consegna di materiali, pagamento di quote di partecipazione ad iniziative alle quali l'alunno ha aderito, documentazione compilata e firmata utile ai fini dell'organizzazione scolastica.

Sezione	3c. Rapporti con il territorio
---------	---------------------------------------

L'Istituto Comprensivo di Vigolo Vattaro è l'unica realtà scolastica operante sull'Altopiano della Vigolana, in un contesto che presenta caratteristiche socio-ambientali complesse, cui non mancano tuttavia significative potenzialità di sviluppo.

I settori economici più sviluppati nell'Altopiano sono l'agricoltura e le costruzioni; seguono commercio, attività manifatturiere, alloggi e ristorazione. Importante è la presenza di associazioni che coinvolgono le fasce giovanili: la loro collaborazione con la scuola ha portato al varo di numerosi progetti educativi integrati. Le famiglie di origine immigrata con figli in età scolare sono relativamente poche ma in crescita. Come poli di attrazione socio-economica e culturale, l'Altopiano degrada a nord-ovest nella piana di Trento e a sud-est nella Valsugana; a sud-ovest confina invece con l'Altopiano di Lavarone – Folgaria, che digrada nella Vallagarina.

I collegamenti pubblici con Trento sono frequenti durante il periodo scolastico seppur limitati in alcune fasce orarie, mentre quelli con la Valsugana e con la Vallagarina sono molto ridotti. Per tali motivi, l'Altopiano soffre di un certo isolamento, per la difficoltà agli spostamenti per chi non è dotato di mezzo proprio, e anche rispetto ai principali centri di attrazione della Provincia, parzialmente bilanciato da una vivace offerta *in loco* di attività culturali, sportive e di volontariato.

L'interazione con il territorio vuole essere uno degli elementi strategici che caratterizzano l'Istituto, il quale intende porsi nella condizione di recepire le istanze provenienti dall'ambiente sociale in cui è immerso, fornendo risposte che siano in grado anche di promuovere lo sviluppo del contesto medesimo.

Nella filosofia dell'Istituto, il "territorio" non è un dato che ci si debba limitare a recepire passivamente, ma è parte integrante del proprio scenario formativo: realtà da cui provengono domande, suggerimenti, risorse, ma anche luogo disseminato di possibilità di apprendimento e in cui sviluppare una molteplicità di attività didattiche.

Il territorio è quindi interpretato come un gigantesco "laboratorio a cielo aperto", un sistema organizzato di reti tra agenzie educative, associazioni, imprese, Ente Locale, in cui l'Istituto intende muoversi, recependo opportunità aperte dagli altri soggetti e apprendone a sua volta.

In questa prospettiva, l'Istituto è interessato a definire una *governance* condivisa con gli interlocutori territoriali, e in particolare con l'Ente Locale, sulle seguenti materie:

- impiego efficace ed integrato delle risorse umane che l'Ente Locale mette a disposizione della scuola, compatibilmente con quelle destinate alla scuola stessa dalla PAT;
- impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che l'Ente Locale mette a disposizione della scuola;
- uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale;
- iniziative di formazione integrata e di partecipazione a progetti di rete, secondo le esigenze che emergono nel contesto territoriale;
- proposte didattiche ed educative ampie ed integrate, in collaborazione con le Associazioni culturali, economiche e sportive, congruenti con le scelte strategiche dell'Istituto;

Particolarmente rilevanti sono i rapporti con il **Tavolo delle politiche giovanili** (Piano Giovani di Zona), formato da un RTO (referente tecnico-organizzativo), un referente istituzionale, un rappresentante del Centro di Aggregazione Giovanile, un rappresentante della Scuola Secondaria di Primo Grado del nostro istituto e da giovani del territorio dai 26 ai 35 anni. Il Tavolo ha lo scopo di:

- promuovere la partecipazione attiva e l'*empowerment* dei giovani, offrendo loro l'opportunità di sviluppare relazioni e reti, competenze, potere decisionale, senso di responsabilità e di appartenenza;
- incentivare l'attivazione, la promozione e la messa in circolo delle relazioni, delle reti e delle risorse all'interno del territorio, in un'ottica di *empowerment* della comunità locale.

Importante è anche la collaborazione con il personale della **Biblioteca** dell'Altopiano della Vigolana, che assicura buoni risultati in termini di miglioramento della qualità della lettura, di aumento del numero di prestiti di libri e di frequenza della biblioteca, il tutto con una convergenza totale nell'organizzazione di eventi e progetti per gli studenti (dalla prima classe della primaria alla terza della scuola secondaria).

Da menzionare anche la collaborazione del Gruppo Alpini del territorio con il servizio dei nonni vigile al momento dell'entrata al mattino, i Vigili del Fuoco e la collaborazione con le diverse associazioni musicali e corali del territorio.



<i>Sezione</i>	3d. Reti, protocolli e altre forme di collaborazione esterna
----------------	---

L'attività dell'Istituto si svolge in un fitto intreccio di collaborazioni esterne, spesso regolate da accordi, protocolli di intesa, convenzioni.

Alcune di queste collaborazioni hanno carattere di rete tra scuole e orientano le pianificazioni dell'Istituto anche in settori strategici.

La **Rete "Valsugana"**, tra gli Istituti presenti sul territorio delle Comunità Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bersntol, Primiero, Valle di Cembra, volta a promuovere progetti ed iniziative comuni, coerenti con le esigenze e con le potenzialità offerte dal territorio.

La **Rete "Animatori digitali"**, tra gli Istituti presenti sull'Altopiano della Vigolana e sul territorio delle Comunità Valsugana e Tesino, Primiero, Valle di Cembra, finalizzata alla collaborazione, alla condivisione e all'organizzazione comune di attività nell'ambito dell'innovazione digitale. Istituto capofila: I.C. Cembra.

La **Rete S.T.A.A.R.R.**, una rete di scuole trentine per la promozione della robotica, l'informatica e le nuove tecnologie nella scuola.

La **Rete "Scuole Green – Valsugana Cembra Primiero"**, tra gli Istituti presenti sul territorio delle Comunità Valsugana e Tesino, Alta Valsugana e Bersntol, Primiero, Valle di Cembra, finalizzata alla collaborazione, alla condivisione e all'organizzazione comune, su scala territoriale, di attività nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Istituto capofila: I.C. Vigolo Vattaro – Altopiano della Vigolana.

La **Rete Nazionale Scuole "Green"**, tra Istituti presenti sul territorio di 61 Province / Città Metropolitane, finalizzata alla collaborazione, alla condivisione e all'organizzazione comune, su scala nazionale, di attività nell'ambito dell'educazione allo sviluppo sostenibile. Istituti capofila: Liceo Classico "Socrate" – Roma; Liceo Ginnasio "Orazio" – Roma; I.C. "Lucio Fontana" – Roma.

La **Rete Nazionale Scuole all'aperto**, che coinvolge 85 scuole in tutta Italia, nella promozione della Outdoor Education – Istituto Capofila Istituto Comprensivo Bologna 12.

La **Rete Trentina delle Scuole che promuovono salute**, una rete di scopo promossa dal Dipartimento Istruzione e Cultura e Dipartimento Salute e Politiche Sociali della PAT e dal Dipartimento di Prevenzione dell'APSS di Trento a cui aderiscono 73 scuole, che intende costruire una stretta alleanza tra i diversi enti che si occupano di Promozione della Salute individuando la scuola come luogo privilegiato per promuovere cambiamenti negli stili di vita.

La **Rete delle Research Schools** che coinvolge 8 scuole del Trentino con l'obiettivo di far incontrare e collaborare in una logica win win, di reciproco vantaggio, le attività di ricerca applicativa (di Università, dottorandi, laureandi, enti di ricerca) e le attività scolastiche, che vorrebbero diventare sempre più innovative e fondate sui dati di ricerca - Istituto Capofila Alta Vallagarina.

L'Istituto inoltre stipula normalmente protocolli, convenzioni, accordi con enti e associazioni, di carattere temporaneo e finalizzati alla gestione di specifici progetti formativi. Tra i principali partners si segnalano:

- Comune "Altopiano della Vigolana",
- Cassa Rurale Alta Valsugana
- Fondazione Caritro,
- Comunità di valle Alta Valsugana e Bersntol
- Associazione Provinciale per i Minori,
- Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente,
- Associazione Artigiani,
- Università degli Studi di Trento
- Università degli Studi di Padova

- Università degli Studi di Verona
- Università di Trieste
- Conservatorio di Trento

Specifici accordi sono inoltre stipulati con Istituti Secondari del Secondo Ciclo, per l'organizzazione di progetti – ponte rivolti ad alunni di 3^a SSPG, e con Università, per l'organizzazione di attività di stage e di tirocinio presso il nostro istituto di studenti universitari.

Sezione	4. VALUTAZIONE DELLA SCUOLA E DEL SERVIZIO SCOLASTICO
---------	--

Il procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche e formative è delineato nel DPR n. 80/13 e nell'articolo 43 bis della Legge Provinciale n. 10/16 e si sviluppa attraverso quattro fasi:

- l'autovalutazione delle istituzioni scolastiche, attraverso la compilazione del **Rapporto di Autovalutazione (RAV)** - il primo RAV di istituto è stato compilato nell'anno scolastico 2016/17;
- la **valutazione esterna**, sulla base di un piano di annuale di visita da parte di esperti esterni;
- il **Piano di Miglioramento (PdM)** - il primo, e al momento unico, PdM è stato compilato nell'anno scolastico 2017/18;
- la **Rendicontazione Sociale** con la pubblicazione e la diffusione dei risultati in un'ottica di promozione dell'accesso e della trasparenza dei dati).

L'Istituto inoltre integra questo procedimento avvalendosi di ulteriori modalità di autovalutazione, tra le quali l'analisi delle **Prove INVALSI**.

Il Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Il RAV ha il compito di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione. Grazie ad un set di indicatori comune, definito dal Comitato provinciale di valutazione, il rapporto offre a ciascuna scuola trentina:

- l'opportunità di sviluppare una riflessione sul proprio operato
- un confronto con altre scuole trentine dello stesso ordine e grado per comprendere i propri punti di forza e di debolezza
- una base dati per redigere obiettivi di miglioramento in rapporto a criteri di qualità riferiti a un modello di miglioramento continuo tenendo anche conto del contesto in cui opera.

Gli indicatori, raggruppati in aree, a loro volta raccolte in macroaree riguardano:

- il **contesto** in cui la scuola opera (socio-economico e culturale): dati forniti dalla banca dati del Dipartimento Istruzione e Cultura, Comunità di Valle;
- le risorse/**input** (complessità organizzativa, caratteristiche degli alunni, risorse professionali e strumentali);
- i **processi/pratiche educative e didattiche** (piani di studio, inclusione, continuità, orientamento, ecc.);
- i **processi gestionali e organizzativi**;
- gli **esiti** degli alunni sono classificati in 4 categorie: risultati scolastici, competenze (linguistiche, informatiche...), risultati nelle prove INVALSI, esiti a distanza. Da essi emergono i punti di forza e le criticità della scuola, relativamente al successo scolastico e formativo degli alunni.

Il RAV è redatto dalla Dirigenza scolastica, coadiuvata dai referenti per l'Autovalutazione d'Istituto, ha cadenza triennale ed è aggiornato annualmente. Da esso scaturisce il **Piano di Miglioramento** dell'Istituto.

Il Piano di miglioramento

Dall'analisi degli esiti riportati nel RAV si individuano almeno due obiettivi, e comunque non più di quattro, che l'Istituto si pone per il triennio. Per migliorare gli esiti occorre lavorare sui processi e la descrizione analitica dei processi sui quali si intende intervenire e delle azioni da porre in essere viene effettuata nel Piano di Miglioramento.

Nel PdM gli obiettivi triennali si declinano in obiettivi di processo, a loro volta declinati nelle azioni che la scuola intende mettere in atto per raggiungere gli obiettivi stabiliti e migliorare gli esiti.

La rendicontazione sociale

La rendicontazione sociale è definita nell'articolo 43 bis della Legge provinciale n. 10/2016: "il dirigente

dell'istituzione, supportato con le modalità previste dall'articolo 27, comma 2, pubblica e diffonde i risultati (raggiunti dall'Istituto nel triennio), espressi attraverso gli indicatori e i dati comuni e comparabili, in un'ottica di promozione dell'accesso alle informazioni e della trasparenza dei dati”.

L'elaborazione della rendicontazione sociale secondo le Linee Guida del Comitato di Valutazione Provinciale era prevista per l'a.s. 2019/2020, a conclusione del triennio.

A causa della pandemia, il RAV è stato temporaneamente sospeso negli anni 2019-2020, 2020-2021 e 2021-2022, su indicazione del Comitato Provinciale di Valutazione, ed anche la rendicontazione sociale in Trentino non ha ancora trovato applicazione.

In questi anni, l'Istituto ha comunque operato in un'ottica di rendicontazione sociale, ufficializzando i documenti prodotti ed il percorso attuato per raggiungere gli obiettivi individuati e descritti nel PdM.

A livello di istituto:

- Il RAV e il PdM sono condivisi ed eventualmente rielaborati con i docenti in sede di collegio docenti e/o sue articolazioni;
- Annualmente i referenti per l'Autovalutazione presentano i risultati raggiunti e la dirigenza scolastica, indica le linee di lavoro per raggiungere gli obiettivi previsti.

Alla comunità scolastica e agli stakeholders:

- Il percorso svolto e i risultati ottenuti vengono rendicontati con pubblicazione sul sito istituzionale.

Le Prove INVALSI

Le prove INVALSI sono prove standardizzate sulle conoscenze e abilità degli studenti costruite, validate e somministrate dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema di Istruzione e Formazione. Le prove vertono su Italiano, Matematica e Inglese e vengono somministrate annualmente in alcuni momenti del percorso scolastico: classi 2^a e 5^a SP e classe 3^a SSPG. Sono test composti da quesiti a risposta chiusa o a risposta aperta univoca.

Le prove INVALSI non valutano tutte le competenze degli alunni nelle discipline indagate, ma solo le abilità dichiarate nei Quadri di Riferimento. Non sostituiscono quindi le valutazioni di altro tipo che sono di competenza dei docenti delle singole classi. Se correttamente intese e interpretate con riferimento ai contesti specifici, gli esiti delle prove possono, tuttavia, integrare in alcuni ambiti la valutazione delle abilità realizzate dai docenti.” (www.vivoscuola.it)

All'inizio di ogni anno scolastico l'INVALSI fornisce alla scuola i risultati da analizzare. I dati restituiti dall'INVALSI riguardano fondamentalmente tre aspetti:

- l'andamento complessivo dei livelli di apprendimento degli studenti della scuola rispetto alla media dell'Italia, dell'area geografica e della provincia di appartenenza;
- l'andamento delle singole classi nelle prove di Italiano, di Matematica e di Inglese nel loro complesso;
- l'andamento della singola classe e del singolo studente analizzato nel dettaglio di ogni singola prova.

Sulla base degli esiti delle prove somministrate nelle 3^a SSPG, INVALSI predispone per gli Esami di Stato una certificazione in cui sono descritti i livelli conseguiti dagli alunni nelle prove: (5 livelli per Italiano e Matematica e per Inglese: 3 livelli in lettura e in ascolto). Le certificazioni delle competenze non hanno rilevanza rispetto al voto d'esame, hanno carattere descrittivo e mettono in luce le operazioni cognitive che ogni alunno compie con riferimento alle specifiche abilità sondate dalle prove.

Ulteriori modalità di autovalutazione

Come ulteriori modalità di autovalutazione, l'istituto si è avvalso a partire dal 2018 dei seguenti strumenti, forniti dal Comitato Provinciale di Valutazione:

- il questionario studenti, somministrato in versione informatizzata alle classi terze della scuola secondaria, durante le ore di lezione, garantendo una partecipazione quasi totale degli studenti e quindi

la significatività del questionario;

- i questionari docenti, genitori e personale ATA, somministrati in versione informatizzata e riguardanti alcuni aspetti della vita scolastica e del funzionamento della scuola.

Le informazioni fornite dai questionari sono utilizzate ed analizzate in forma aggregata, quindi come statistiche percentuali e medie, e non è possibile risalire al singolo compilatore. I dati raccolti sono utilizzati solo per il processo di autovalutazione della scuola, rimangono a disposizione della scuola e sono archiviati presso il Dipartimento istruzione e cultura della Provincia di Trento, all'interno della serie storica dell'autovalutazione delle scuole.

La compilazione dei questionari è facoltativa. Anche queste ulteriori modalità di autovalutazione sono state utilizzate per monitorare lo stato di avanzamento del Piano di Miglioramento.

<i>Sezione</i>	5. LA DIDATTICA E LA PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI 5a. Gli ambienti di apprendimento
----------------	---

Con gli ambienti di apprendimento si identifica il passaggio da una visione pedagogica centrata sull'insegnamento (che cosa insegnare) ad una prospettiva focalizzata sul soggetto che apprende e sull'ambiente, non più inteso come l'aula, ma come l'insieme di tutti gli spazi modulari, polivalenti, multimediali, che permettono la realizzazione di una didattica flessibile e diversificata, ambienti fisici e virtuali, capaci di rispondere ai diversi bisogni di apprendimento degli studenti.

L'Istituto utilizza la piattaforma *Google Classroom*. Tale piattaforma è implementata in via ordinaria per tutte le classi della scuola secondaria e della scuola primaria.

Gli ambienti di apprendimento fisici a disposizione possono essere distinti in:

- *Spazi di gruppo*, ambienti con allestimento uno-a-molti, adibiti a lezioni/presentazioni e lavori di gruppo. Si identificano con le tradizionali aule e con le loro evoluzioni, aule riunioni e auditorium.
- *Spazi attrezzati e laboratoriali*, cioè ambienti allestiti per favorire attività di learning by doing, attraverso la presenza di strumenti dedicati. Possono essere laboratori disciplinari, ambienti immersivi (ad es. aula di musica o di arte), palestre (in condivisione d'uso).
- *Spazi informali*, atri, cortili, spazi esterni, ambienti disponibili per attività di apprendimento destrutturato, attività ludiche o di rilassamento, esposizioni, anche al di fuori dell'orario di lezione.
- *Spazi individuali*, cioè ambienti in cui il tempo dell'alunno viene strutturato in maniera autonoma o personalizzata. Rientrano tra questi ambienti, ad esempio, le aule relax.

L'obiettivo a medio - lungo termine, che si propone l'istituto, è quello di allestire ambienti di apprendimento strutturati come spazi di azione costruttivista, in cui gli alunni possano diventare protagonisti del loro sapere in crescita. La prospettiva, che trova giustificazione nella missione dell'istituto, è quella di realizzare ambienti di apprendimento in grado di favorire lo sviluppo delle competenze, la collaborazione e la didattica attiva, per problemi e progetti, nei quali le tecnologie abilitanti e le metodologie attive devono diventare agenti inclusivi determinanti per rimuovere gli ostacoli, da quelli relativi ai bisogni educativi speciali, a quelli relativi agli alunni per diversi motivi impossibilitati alla normale frequenza scolastica.

Questo processo di reimpostazione degli spazi di apprendimento potrà comportare una rimodulazione dei tempi e una riorganizzazione dell'attività didattica, implementando soluzioni a classe aperta o tali da consentire una più intensa mobilità degli alunni tra spazi strutturati in maniera diversa.

La scuola secondaria di primo grado, a partire dall'a.s. 2022-2023, ha abbandonato la configurazione tradizionale delle aule e ha adottato le aule laboratorio disciplinari, come promosse dal Movimento di Avanguardie Educative, al quale aderisce. Le aule sono state progettate e allestite con un setting funzionale alle specificità della disciplina stessa. L'aula non è più un ambiente indifferenziato da condividere con i colleghi di altre materie, ma assegnata ai docenti di disciplina, i quali progettano insieme ai ragazzi per adeguarla a una didattica attiva. In questo modo ci si propone di:

- superare la distinzione tra lezione teorica (funzionale allo sviluppo di conoscenze) e attività laboratoriale (funzionale allo sviluppo di competenze)
- creare occasioni di apprendimento che facilitano il confronto tra gli studenti sullo sviluppo e l'esito di esperimenti concreti
- aumentare nello studente la motivazione verso la disciplina di studio e in generale per tutte le attività svolte a scuola
- migliorare il senso di autostima e autoefficacia ed atteggiamenti emozionali positivi verso l'attività scolastica.

<i>Sezione</i>	5b. Metodologie didattiche adottate
----------------	--

L'azione didattica adottata dai docenti dell'Istituto tende a promuovere in ogni studente un apprendimento consapevole e responsabile e a favorire uno sviluppo armonico dell'individuo inserito nella comunità.

La didattica è inclusiva, volta a favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle potenzialità di ogni studente, e l'approccio è costruttivista, tende cioè a rendere l'alunno attore principale nello sviluppo delle proprie conoscenze ed abilità.

Le metodologie sono strettamente collegate agli specifici aspetti epistemologici di ciascuna disciplina ma variano a seconda degli obiettivi da raggiungere sia nell'area cognitiva, sia nell'area affettivo comportamentale e vengono adottate sempre a partire dalle situazioni concrete nelle quali si trovano le classi.

Le strategie di apprendimento sono strutturate in moduli o unità di apprendimento appropriati e rispettosi dei ritmi e dei limiti che sono propri non solo dell'età ma anche degli alunni della singola classe; ciascun percorso presenta situazioni di insegnamento-apprendimento stimolanti, che tendono a motivare gli alunni, promuovendo processi di apprendimento attivi ed autonomi, e a sviluppare competenze collaborative.

I modelli didattici strutturati e sperimentati da tempo sono:

- lezione frontale nella sua accezione attiva, dialogata, che stimola nel singolo la riflessione (anche con esperti esterni alla scuola);
- lavoro a piccolo gruppo omogeneo od eterogeneo;
- lavoro a gruppo con modalità cooperative learning;
- didattica laboratoriale;
- attività di tutoring o peer tutoring;
- attività di problem solving;
- game-based learning;
- compiti di realtà (attività proposte sul territorio, mostra di fine anno etc.)

A questi modelli si aggiungono modalità che i docenti stanno sperimentando, quali la flipped classroom (classe capovolta) e il lavoro a classi aperte.

I docenti sono stimolati a lavorare per classi parallele, promuovendo attività in cui, pur mantenendo libertà di iniziativa e di approccio culturale, programmano e svolgono in classe un percorso comune. Questo diventa fondamentale quando si lavora per classi aperte: l'alunno, infatti, pur facendo parte di una singola classe, all'interno di un orario obbligatorio per tutti, può trovarsi a svolgere attività guidate da docenti che non fanno parte del Consiglio di Classe cui appartiene.

Tutto ciò richiede pertanto:

- forte congruenza negli obiettivi didattici e per materia
- metodologie e strumenti uguali o quanto meno confrontabili e criteri di valutazione condivisi per consentire la verifica collegiale
- modalità del passaggio delle informazioni, concordate e definite.

<i>Sezione</i>	5c. Personalizzazione degli apprendimenti
----------------	--

Una scuola funziona quando integra i singoli alunni, valorizzando ciascuno. La qualità dei processi messi in atto per migliorare l'inclusione degli alunni migliora la qualità di tutta la scuola. È cura del nostro Istituto impostare percorsi formativi che offrano risposte personalizzate ai bisogni educativi dei singoli alunni, che sostengano l'apprendimento e il recupero delle carenze.

La normativa detta inoltre modalità specifiche di intervento nei confronti di bisogni educativi speciali.

La Legge provinciale 7 agosto 2006 n. 5 – art. 74 (*Misure e servizi per gli studenti con bisogni educativi speciali*), come integrato dal Decreto del Presidente della Provincia 8 maggio 2008 n. 17 – 124/Leg (*Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali*), che prevede l'attivazione di servizi ed iniziative per il sostegno e l'integrazione a favore di:

- studenti con disabilità certificata ai sensi della L.104/92 (Fascia "A");
- studenti con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della L.170/10 (Fascia "B");
- studenti in situazioni di svantaggio e difficoltà di apprendimento tali da compromettere significativamente il positivo svolgimento del percorso scolastico; studenti stranieri (Fascia "C").

La Legge provinciale 26 ottobre 2011, n. 14 (*Interventi a favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento*) ha lo scopo di:

- garantire le condizioni affinché i soggetti con DSA si realizzino nella scuola, nel lavoro, nella formazione professionale e in ogni altro contesto nel quale si sviluppa e realizza la persona;
- promuovere specifiche iniziative volte a favorire la riabilitazione, sostenere l'apprendimento, agevolare l'integrazione dei soggetti con DSA;
- promuovere la diagnosi precoce dei DSA nell'ambito di una stretta collaborazione tra famiglie, strutture sanitarie, sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino e associazionismo;
- promuovere iniziative formative per i docenti, gli operatori dei servizi e i genitori.

Vi è anche una normativa specifica per gli alunni stranieri di recente immigrazione.

La Convenzione ONU del 1989, sottoscritta dall'Italia nel 1992, su "I diritti dei bambini (0-18 anni)" prevede:

- che i minori presenti nel nostro Paese, a prescindere dal loro stato giuridico, abbiano diritto ad accedere alla formazione scolastica;
- che il loro percorso di istruzione debba avvenire con coetanei, nel rispetto della loro identità di origine (lingua e cultura di appartenenza).

Con la delibera della Giunta Provinciale n. 1799 del 1° settembre 2006 sono state emanate le *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri*, con l'obiettivo di presentare un "insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo e di suggerimenti di carattere organizzativo e didattico".

Il decreto del presidente della Provincia 27 marzo 2008, n. 8-115/Leg, il *Regolamento per l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri nel sistema educativo provinciale (articolo 75 della legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5)*, e successive modifiche ha formalizzato soggetti, compiti e responsabilità, nonché chiarito azioni e dispositivi atti alla promozione del processo di accoglienza e integrazione scolastica degli studenti stranieri.

Per favorire l'inclusione e la personalizzazione degli apprendimenti il nostro Istituto prevede le seguenti modalità generali di attuazione:

- organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica (utilizzo delle ore di codocenza, delle ore di potenziamento formativo previste dall'art.26, attività di aiuto compiti all'interno del curriculum opzionale)
- individualizzazione della didattica attraverso interventi di recupero, di sostegno e di integrazione degli

apprendimenti attraverso la costruzione di un piano educativo individualizzato (PEI) o personalizzato (PEP o PDP)

- conoscenza dello studente attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e con il servizio socio-sanitario
- contatti con associazioni territoriali impegnate nell'area del disagio e dell'integrazione sociale
- attivazione di momenti di progettazione condivisa all'interno del team docenti
- attenzione al progetto di vita dello studente, attraverso percorsi formativi, educativi e di orientamento
- Attivazione di laboratori di Italiano L2
- riconoscimento della diversità di ognuno come risorsa
- attenzione alla relazione, allo star bene nel gruppo dei pari e in rapporto con l'insegnante
- cura degli spazi, dei tempi, dei modi e delle opportunità che facilitano scambio e conoscenza
- adozione di ausili e sussidi didattici atti a facilitare l'autonomia, la comunicazione e il processo di apprendimento dello studente
- collaborazione con figure che abbiano un ruolo determinante nel processo di integrazione dello studente (insegnanti di sostegno, assistenti educatori, facilitatori linguistici, mediatori interculturali...)
- valutazione del percorso individuale dello studente
- ricorso a collaboratori esterni: logopedista (consulenza agli insegnanti) e psicologa (spazio d'Ascolto per genitori, alunni e insegnanti)
- attività interna di screening per la rilevazione standardizzata e precoce dei livelli di apprendimento nella scuola primaria
- opportunità di aggiornamento per i docenti
- Protocollo Accoglienza e inserimento degli alunni madrelingua non italofoni
- Protocollo generale e individuale di Prevenzione e di Gestione delle Crisi Comportamentali

Quest'ultimo è uno strumento per consentire alla scuola di affrontare le situazioni di crisi in modo specifico, organizzato e competente. Per "crisi comportamentali" si intendono comportamenti "esplosivi" che un numero crescente di bambini e ragazzi presenta sia a scuola, sia a casa, sia nei contesti di vita, sia in alunni certificati (con notevole frequenza in bambini e ragazzi con autismo, con ADHD, con disturbo oppositivo-provocatorio, ecc.) sia in alunni non certificati, a volte con problemi familiari e sociali, a volte no. Le crisi comportamentali non sono intenzionali, né consapevoli, ma sono generate da una serie di difficoltà o da vere e proprie incapacità di comportarsi in altro modo.

È possibile intervenire educativamente nelle situazioni di crisi comportamentale, sia in termini di prevenzione (per evitarle, o almeno diradarle e depotenziarle), sia in termini di contenimento (cosa fare quando si manifestano).

Il Piano è costituito da due distinti documenti:

- Il **Piano Generale**, che riguarda le linee direttrici dell'azione della scuola;
- Il **Piano Individuale**, che si riferisce a ciascun singolo allievo che manifesti crisi comportamentali. Con il piano la scuola si propone in primo luogo di comprendere quali condizioni e situazioni determinano con maggiore frequenza la comparsa delle crisi comportamentali, cercando poi di individuare quali modifiche sia possibile apportare e quali percorsi didattici possano risultare di supporto; in secondo luogo, la scuola pianifica e si attiva per gestire la crisi comportamentale quando essa si presenta, in modo competente, consapevole e pianificato.

Il piano dell'Istituto è ancora in via di sviluppo e si prevede un suo potenziamento nei prossimi anni, attraverso la formazione e l'utilizzo sistematico nei consigli di classe dove si presentano situazioni di crisi comportamentali da parte degli alunni.

Il raggiungimento di questi obiettivi viene perseguito anche attraverso l'organizzazione interna delle seguenti risorse umane:

1. Gruppo Inclusione

Ne fanno parte gli insegnanti di sostegno, gli assistenti educatori, i facilitatori e la referente d'istituto per l'area Inclusione. In particolari occasioni può essere allargata ai docenti tutor referenti per gli studenti con bisogni educativi speciali. Essa:

- supporta il referente Inclusione;
- realizza percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi insegnamento/apprendimento, in funzione delle caratteristiche specifiche di ogni alunno;
- individua modalità per il coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- verifica il grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture, spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola;
- revisiona e aggiorna la documentazione.

2. Referente Area Inclusione e Intercultura

Il referente area Inclusione viene individuato tra gli insegnanti dell'Istituto e si occupa di:

- monitorare i percorsi degli alunni BES presenti nella scuola
- affiancare i consigli di classe nella gestione degli alunni fragili e sulle strategie/metodologie di gestione delle classi complesse
- coordinare i lavori del Gruppo Inclusione
- organizzare e coordinare gli incontri tra la scuola, la famiglia, i responsabili dell'APSS e gli Enti coinvolti nella realizzazione dei progetti educativi degli alunni con fragilità
- curare le proposte di formazione /aggiornamento per l'area BES
- curare il raccordo costante con le famiglie
- costruire e mantenere le relazioni con Enti e con i servizi del territorio
- collaborare con la Dirigenza per l'organizzazione di persone, ambienti, materiali relativi all'area

3. Docenti tutor

- curano i rapporti con la famiglia dell'alunno con bisogni educativi speciali,
- predispongono e curano l'elaborazione (insieme a tutto il consiglio di classe) del PEI /PDP/PEP
- condividono il documento con le famiglie
- partecipano agli incontri tra la scuola, la famiglia, i responsabili dell'APSS e gli Enti coinvolti nella realizzazione dei progetti educativi degli alunni con fragilità

Una scuola che si affaccia al mondo è una scuola che guarda agli altri come ad una ricchezza, desiderando conoscere storie, culture, lingue e imparando a valorizzare l'identità di ciascuno.

Nel nostro Istituto il numero di studenti stranieri non è elevato, anche se negli ultimi anni sta aumentando la presenza di bambini e ragazzi di madrelingua non italiana.

È questa un'occasione per sviluppare la curiosità e l'apertura verso nuovi orizzonti culturali, nonché per ripensare la didattica, le relazioni e l'organizzazione scolastica.

Per questo motivo, la nostra scuola prevede un percorso specifico di accoglienza e inclusione sia degli alunni neo-arrivati, sia degli alunni di meno recente immigrazione. Accanto a ciò, vengono attuati una serie di interventi atti a promuovere l'acquisizione dell'italiano come seconda lingua, sia per la comunicazione, sia per lo studio e l'apprendimento delle diverse discipline.

Infine, in accordo con la normativa, il Protocollo prevede che l'iscrizione possa "essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico" (art. 4, comma 1, D.P.R. 394/1999 e C.M. n. 87/2000).

Sezione	5d. Valorizzazione delle eccellenze
---------	--

L'approccio didattico inclusivo attuato all'interno dell'Istituto è teso a valorizzare le potenzialità specifiche di ogni alunno. Nel corso degli otto anni di scuola, gli studenti vengono aiutati a scoprire le proprie difficoltà e i propri punti di forza, viene loro insegnato a sviluppare un approccio metacognitivo allo studio e al lavoro in generale, vengono dati loro strumenti perché imparino ad autovalutare il proprio operato e vengono aiutati a sfruttare le proprie potenzialità per superare i momenti di difficoltà.

Nel caso di alunni che si distinguono per particolari capacità cognitive in una o più materie, gli studenti eccellenti, la scuola si impegna a coinvolgerli in percorsi di studio di elevata qualità e ad offrire loro occasioni per approfondire la preparazione individuale e il confronto con altre realtà scolastiche anche nazionali.

Diverse sono le metodologie che vengono seguite e diverse le attività che vengono adottate dall'Istituto per valorizzare gli alunni e la loro crescita sia all'interno di un gruppo, in particolare il gruppo classe, sia come singoli.

Queste le principali utilizzate:

Attività per progetti e compiti di realtà: i singoli alunni vengono stimolati a lavorare dando il loro massimo, seguendo le loro inclinazioni ed interessi; gli alunni "si scontrano" con i propri punti di forza e di debolezza ed imparano a gestirli; sviluppano/potenzano le loro competenze relazionali e disciplinari.

Lavoro con modalità cooperative learning: all'interno di gruppi strutturati gli alunni sviluppano le competenze relazionali, imparano a ricoprire un ruolo specifico ed a difenderlo, imparano ad impegnarsi per raggiungere un obiettivo comune. Gli alunni "eccellenti" possono mettere a disposizione degli altri compagni le loro competenze che imparano così a gestire e vedono valorizzato il proprio lavoro anche dai compagni oltre che dagli insegnanti.

Tutoring: spesso i bambini/ragazzi con elevate capacità cognitive tendono ad annoiarsi a lezione e fanno fatica ad adattarsi ai tempi scolastici tradizionali perché hanno ritmi di apprendimento più rapidi rispetto al resto della classe e vorrebbero essere continuamente stimolati per proseguire nella conoscenza, senza ripetere tante volte gli stessi concetti o operazioni; in alcuni casi possono arrivare anche a manifestare sofferenza, disagio, e scarso adattamento alle regole che potrebbero sfociare in problematiche anche gravi di esclusione e rifiuto. Una modalità di lavoro sperimentata anche nel nostro Istituto che tende a ridurre questo rischio è la tecnica dell'affiancamento di questi alunni ai compagni che devono ancora finire il loro lavoro, in questo modo vengono valorizzati e vengono potenziate le loro capacità comunicative e di elaborazione logica.

Didattica game based: vengono proposte ai ragazzi attività stimolanti che inducono i ragazzi a dare il loro massimo ed a mettersi in "competizione" prima che con gli altri, con sé stessi, per migliorare.

Suddivisione delle classi in piccoli gruppi: durante le ore di codocenza le classi possono essere articolate in maniera differente secondo le attività e gli obiettivi prefissati per proporre approfondimenti disciplinari.

Partecipazione a concorsi/competizioni provinciali/nazionali: Diverse sono le competizioni strutturate in cui i ragazzi possono mettere in gioco le proprie competenze confrontandosi anche con altre scuole provinciali/nazionali:

Partecipazione a concorsi/competizioni di classe:

Tutti gli anni classi dell'Istituto a rotazione partecipano a concorsi e competizioni locali, provinciali e nazionali proposti da Enti privati e pubblici.

Partecipazione a concorsi/competizioni individuali:

La scuola promuove la partecipazione individuale a concorsi e competizioni come ad esempio i Giochi di

autunno e primavera proposti dalla Università Bocconi e il concorso Geometriko che vede un singolo alunno confrontarsi con studenti pari grado a livello nazionale.

Certificazioni linguistiche: i ragazzi possono mettere alla prova le proprie competenze linguistiche affrontando le prove di certificazione linguistica A2 per il tedesco e A2 per l'inglese nella scuola secondaria inferiore e la certificazione Movers di lingua inglese per le classi quinte di Scuola Primaria.

Certificazioni informatiche: i ragazzi delle classi seconde e terze SSPG possono mettere alla prova le proprie competenze informatiche affrontando le prove di certificazione ICDL. Gli studenti vengono preparati alla certificazione durante corsi appositamente organizzati durante le ore opzionali facoltative.

<i>Sezione</i>	6. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
----------------	--

La valutazione dello studente è un elemento pedagogico fondamentale, senza il quale non si potrebbero seguire i progressi dello studente rispetto ai suoi obiettivi e ai fini da raggiungere durante la sua permanenza a scuola; è perciò parte integrante del processo d'insegnamento – apprendimento e risponde alle finalità di:

- far conoscere allo studente, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati; lo aiuta a costruire un'immagine positiva e realistica di sé;
- far conoscere ai docenti l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento/apprendimento;
- far conoscere alla famiglia i livelli conseguiti in funzione di competenze, abilità, conoscenze e capacità relazionali;
- certificare gli esiti di fine percorso al termine del primo ciclo d'istruzione.

Per quanto riguarda Modalità e criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame di stato nel primo ciclo, in ottemperanza all'art. 4 del Regolamento della P.A.T. sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti, si esplicita che:

nella Scuola Primaria la non ammissione alla classe successiva è un evento eccezionale e comprovato da specifica motivazione; viene deliberata con votazione unanime del consiglio di classe, condivisa con la famiglia, dopo aver analizzato il percorso individualizzato dello studente;

o nella Scuola Secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva o all'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione gli studenti che abbiano raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie discipline, uso di un linguaggio sufficientemente chiaro e corretto, capacità di operare semplici collegamenti, competenze minime) e hanno ottenuto, con decisione assunta a maggioranza dal Consiglio di classe, una valutazione complessivamente sufficiente.

La valutazione periodica (quadrimestrale) e annuale tiene conto, oltre che dei risultati delle singole prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni, anche dell'aspetto formativo, ossia dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno/a rispetto alla situazione iniziale e della maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all'esito delle verifiche.

Gli insegnanti dell'Istituto concordano su un concetto di valutazione di tipo olistico, che tenga cioè contemporaneamente conto non solo dei risultati del lavoro scolastico del singolo alunno/a, ma anche del processo di ogni attività di apprendimento.

Gli esiti della valutazione periodica e annuale sono espressi con un giudizio globale e con giudizi sintetici decrescenti – ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente secondo quanto indicato dall'art. 3 del regolamento della P.A.T. sulla valutazione.

I giudizi delle singole discipline non sono da intendersi come risultato della media delle singole prove: essi comprendono anche altri elementi formativi legati agli indicatori di processo (tempi di applicazione, autonomia e ritmi di apprendimento).

Il giudizio globale a fine primo quadrimestre e a fine anno è espresso in forma discorsiva, ha la funzione di registrare l'atteggiamento e il comportamento dello studente durante il vissuto scolastico, i processi di apprendimento e, per le sole classi terze di scuola secondaria nel secondo quadrimestre, anche i risultati complessivi raggiunti.

Per formulare il giudizio globale gli insegnanti considereranno i seguenti parametri:

- competenze relazionali – responsabilità
- impegno – autonomia
- partecipazione, intraprendenza e curiosità
- risultati complessivi per le sole classi terze SSPG nel secondo quadrimestre

La valutazione delle capacità relazionali non influisce da sola sulla valutazione degli apprendimenti.

La valutazione dello studente dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado è integrata dal consiglio orientativo, che consiste in un parere del consiglio di classe in ordine al percorso scolastico e formativo ritenuto più adatto allo studente per la prosecuzione degli studi. Il parere è predisposto sulla base delle competenze acquisite, degli interessi e delle attitudini dimostrate, del percorso orientativo svolto ed è consegnato alla famiglia dello studente in tempo utile per le iscrizioni al secondo ciclo di istruzione e formazione professionale.

Al termine del primo ciclo il consiglio di classe certifica le competenze degli studenti avendo a riferimento quanto previsto dal piano di studio d'Istituto e dai modelli di certificazione adottati a livello provinciale. La certificazione delle competenze avviene entro il termine dell'anno scolastico conclusivo del primo ciclo di istruzione e ha anche carattere di bilancio utile ad orientare lo studente alla prosecuzione degli studi.

Nella stesura della certificazione viene considerato il percorso didattico ed educativo svolto dallo studente, i traguardi raggiunti nell'apprendimento e i livelli acquisiti relativamente alle seguenti competenze:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

6.1. La valutazione degli alunni non italofoni e neo - arrivati

La valutazione degli alunni stranieri fa riferimento al quadro d'insieme delineato nei seguenti documenti:

- LP 5/2006
- D.P.P. 8-115/2008 Regolamento per studenti stranieri
- Linee guida 2012 per l'inserimento e integrazione degli studenti stranieri della Provincia Autonoma di Trento

Il Consiglio di classe è tenuto a specificare, in sede di elaborazione del percorso didattico personalizzato (PDP), i criteri da adottare per la valutazione intermedia e finale degli alunni stranieri, che dovrà:

- tenere conto degli obiettivi stabiliti per ciascun alunno, della situazione di partenza e del percorso effettivamente svolto, in considerazione dei progressi compiuti, della motivazione, dell'impegno e delle potenzialità di apprendimento dimostrate;
- essere coerente con quanto definito nel percorso didattico personalizzato. In caso di esonero, anche temporaneo, da qualche disciplina, sul documento di valutazione potrà comparire la relativa dicitura "esonero" o "temporaneamente esonerato" o la valutazione dell'eventuale attività alternativa; inoltre potranno essere evidenziati l'inserimento in laboratori di L2 o altri interventi adottati;
- anche per gli esami finali va tenuto conto del percorso effettuato, delle competenze acquisite, del supporto ricevuto dagli alunni stranieri

6.2. La valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali

La valutazione degli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992 è effettuata sulla base del Piano Educativo Individualizzato (PEI), in relazione a specifici criteri educativo didattici, a modalità organizzative e ad attività aggiuntive, in sostituzione parziale o totale dei contenuti di alcune discipline. Il documento di valutazione contiene la valutazione delle sole discipline previste dal PEI.

La valutazione degli alunni con DSA è effettuata sulla base del Piano educativo personalizzato (PEP) in relazione ai criteri didattici, alle modalità organizzative, alle misure dispensative e agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea.

La valutazione degli alunni che presentano situazioni di svantaggio è effettuata sulla base del PEP e delle specifiche azioni in esso definite.

6.3. La Valutazione degli alunni in istruzione parentale

La valutazione dell'alunno che assolve l'obbligo di istruzione in Trentino, ma al di fuori del sistema educativo provinciale avviene, ai sensi dell'articolo 32 della L. P. sulla scuola, al termine di ogni anno scolastico. Ai fini dell'accertamento dell'apprendimento, il dirigente dell'istituzione scolastica di riferimento attiva le necessarie forme di controllo secondo i criteri e le modalità sotto indicati:

- dichiarazione, da parte di chi assume l'onere dell'istruzione, di possedere le competenze tecniche e possibilità economiche necessarie a garantire per il/la proprio/a figlio/a l'adempimento dell'obbligo di istruzione e formazione.
- presentazione di un progetto educativo, il quale deve esprimere un elevato grado di in coerenza con il curriculum obbligatorio previsto dai Piani di Studio provinciali vigenti ed i Piani di Istituto.

La famiglia è tenuta a presentare il progetto educativo, allegato alla comunicazione di istruzione familiare, perentoriamente e non oltre il periodo indicato dalla delibera provinciale annuale per le iscrizioni, che generalmente cade nel mese di gennaio.

Al termine dell'anno scolastico è previsto, da parte degli insegnanti del Consiglio di classe nominato dal Dirigente Scolastico, con la presenza dell'alunno accompagnato dai genitori/tutori legali o altra figura di riferimento individuata dai genitori e comunicata preventivamente alla scuola, per sostenere la verifica annuale degli apprendimenti e delle capacità relazionali.

Tale verifica vale a riscontrare l'attuazione dei contenuti e degli apprendimenti previsti dal progetto educativo presentato, nonché ad assicurare ai genitori dello studente informazioni circa l'adeguatezza del processo educativo rispetto alle previsioni fondamentali dei piani di studio provinciali, ed è assimilabile nei contenuti agli esami di idoneità previsti per il rientro nei percorsi ordinari erogati dal sistema educativo.

Durante la verifica potrà essere valorizzato l'eventuale materiale didattico prodotto durante l'anno scolastico in istruzione familiare in coerenza con il progetto educativo presentato e con i Piani di Studio provinciali.

Indicativamente entro la fine di aprile, in previsione della verifica degli apprendimenti di giugno, è previsto un momento di confronto dei genitori con gli insegnanti del Consiglio di classe nominato per illustrare le modalità di svolgimento della verifica.

I genitori sono tenuti a comunicare alla scuola ogni eventuale cambiamento e/o problematiche che dovessero insorgere in corso d'anno, tali da mettere in discussione l'obbligo dell'assolvimento scolastico.

Se richiesto dai genitori, la scuola, per tramite del suo Dirigente scolastico o di un proprio collaboratore delegato, è disponibile a fornire chiarimenti ed eventuali suggerimenti.

Per entrare nel sistema scolastico e formativo provinciale l'alunno deve sostenere gli esami di idoneità secondo quanto previsto dalla normativa statale vigente.

Gli esami conclusivi del primo ciclo dovranno essere sostenuti dagli studenti che si avvalgono di istruzione parentale, in qualità di candidati privatisti, secondo la normativa nazionale.

6.4. Valutazione degli alunni che si avvalgono dell'assistenza domiciliare

La valutazione degli alunni impossibilitati a frequentare la scuola per gravi malattie o infortuni, si svolge in relazione a quanto previsto dall'art. 74, comma 3 bis, della Legge Provinciale della scuola, e in coerenza con il Progetto Personalizzato d'Assistenza e Tutoraggio.

6.5 Valutazione degli alunni che svolgono Progetti Ponte e Azioni Formative

Quando viene attivato un Progetto Ponte o un'Azione Formativa (art. 58 L.P. 7 agosto 2006, n. 5; deliberazione della Giunta provinciale n.1192 del 13 luglio 2018), la scuola stipula un accordo formale con l'istituzione del secondo ciclo e compila un documento condiviso in cui viene delineata la tipologia di

percorso, il monte ore previsto, la modalità di attuazione, le responsabilità logistiche e organizzative, i criteri di verifica e valutazione dell'efficacia degli interventi progettati.

La valutazione degli studenti che partecipano a tali progetti è personalizzata e concordata tra le due scuole che attivano il percorso (scuola di provenienza e scuola ospitante). Essa tiene conto non solo di apprendimenti disciplinari, ma anche di competenze e abilità osservate durante le attività nel nuovo contesto, impegno e partecipazione, autonomia e capacità di adattamento, aspetti relazionali, progressi rispetto agli obiettivi personalizzati, frequenza e continuità del percorso, ed è parte della valutazione complessiva dello studente.

<i>Sezione</i>	7. OFFERTA FORMATIVA E INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA QUALITÀ 7a. Impianto generale dell'offerta formativa
----------------	--

L'offerta formativa dell'Istituto recepisce i *Piani di Studio Provinciali* e gli obiettivi indicati nella Strategia Provinciale della XVII Legislatura, deliberata dalla Giunta provinciale n. 990 del 28 giugno 2024, in particolare quelli previsti per l'Area strategica 6: "*Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza*" e, per quanto funzionali all'offerta formativa, quelli previsti per le seguenti aree:

- l'Area strategica 2: "Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali, assicurando l'equilibrio tra uomo - natura
- l'Area strategica 5: "Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini"
- l'Area strategica 8: "Sport, fonte di benessere fisico e sociale nonché volano di crescita economica".

Nel contempo, la nostra offerta formativa vuole rispondere in maniera efficace al mutare delle esigenze educative e delle istanze territoriali, confermando i nostri orientamenti fondamentali e le nostre scelte strategiche. Essa è caratterizzata da una progettualità unitaria ed integrata che include:

- attività obbligatorie;
- attività opzionali facoltative;
- progetti di potenziamento dell'offerta formativa;
- attività alternative all'insegnamento della religione cattolica;
- attività di mensa e intermensa.

Attività obbligatorie

Le attività obbligatorie sono rivolte a tutti gli alunni/e, e sono centrate sull'insegnamento delle conoscenze e delle abilità previste dai piani di studio d'Istituto attraverso l'adozione di diverse metodologie.

All'interno di queste ultime rientra la possibilità di organizzare, secondo i criteri definiti dal regolamento interno, attività didattiche esterne quali:

- uscite didattiche;
- visite guidate;
- viaggi d'istruzione;
- soggiorni formativi.

Attività opzionali facoltative

Le discipline opzionali facoltative sono decise annualmente, tenendo conto delle risorse economiche ed umane assegnate all'istituzione scolastica, e sono comunicate entro il mese di maggio ai genitori che dovranno provvedere alla scelta definitiva per il primo quadrimestre dell'anno scolastico successivo. Esse hanno lo scopo di personalizzare i percorsi degli alunni/e, fornendo loro l'occasione di recuperare, consolidare o potenziare le competenze disciplinari e trasversali previste dai piani di studio d'Istituto.

Queste attività, una volta scelte, diventano obbligatorie e fanno parte integrante del curriculum scolastico dello studente. Pertanto, non sarà più possibile, salvo che per eccezionali e comprovati motivi da sottoporre al Dirigente Scolastico, ottenere la cancellazione dalla frequenza delle stesse e non sarà possibile optare per altre scelte. Esse sono regolarmente valutate, ed eventuali assenze dello studente, nelle ore in cui si svolgono, vanno giustificate dai genitori.

Le attività opzionali sono divise in due periodi: il primo e il secondo quadrimestre. Per ogni periodo è possibile scegliere una sola disciplina/attività. L'adesione dà diritto ad usufruire della mensa e del trasporto con la corriera di linea o pulmini dedicati.

Il numero minimo per l'attivazione dell'attività opzionale è fissato in 10 studenti; quello massimo varia in base alle attività proposte ed è fissato annualmente. Sia gli studenti iscritti alle discipline opzionali che non

dovessero essere attivate per il mancato raggiungimento del numero minimo, sia gli studenti eccedenti il numero massimo stabilito, saranno inseriti in altre discipline opzionali alternative gratuite.

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa

Il potenziamento dell'offerta formativa avviene sia attraverso l'individuazione annuale di discipline e attività opzionali, sia attraverso la progettazione di attività, curricolari ed extracurricolari, incardinate sugli obiettivi per il sistema scolastico e formativo trentino, sull'Obiettivo 4 dell'Agenda ONU 2030 (*Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti*) e sulle scelte strategiche dell'Istituto. Ogni progetto contribuisce al raggiungimento di uno degli obiettivi indicati dalla *Strategia Provinciale della XVII Legislatura*.

Annualmente, nel corso del medesimo triennio, l'offerta formativa può essere ulteriormente potenziata da progetti a cadenza annuale.

Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica (AIRC)

Al momento dell'iscrizione alla classe prima della scuola primaria, le famiglie decidono se avvalersi o non avvalersi dell'IRC. La scelta effettuata vale per tutto il ciclo di studi, fatta salva la facoltà di modificarla entro il termine delle iscrizioni per l'anno scolastico successivo.

Le famiglie che decidono di non avvalersi dell'IRC devono optare per una delle seguenti attività alternative:

- Attività didattiche e formative. Si tratta di attività finalizzate all'approfondimento di tematiche strettamente collegate all'educazione alla cittadinanza.
- Attività di studio e/o ricerca individuali con l'assistenza di personale docente. Durante queste attività gli studenti, affiancati da un docente, approfondiscono le discipline affrontate nel corso della settimana. A tal scopo essi possono essere aggregati per piccoli gruppi. In caso di indisponibilità di docenti, gli studenti possono svolgere dette attività in altra classe.
- Non frequenza della scuola nelle ore di insegnamento della religione cattolica.

Le attività didattiche e formative alternative all'IRC sono oggetto di programmazione da parte del collegio dei docenti e di valutazione intermedia e finale.

Attività di mensa e intermensa

Proposte nelle giornate in cui sono previste lezioni pomeridiane, le attività di mensa e intermensa sono finalizzate all'acquisizione di corrette abitudini alimentari ed alla promozione delle competenze sociali degli studenti e studentesse. Sono un importante momento in cui sperimentare e migliorare la propria capacità di stare assieme agli altri e di gestire il momento del riposo.

Nei singoli plessi si prevedono attività e progetti volti all'educazione alimentare con l'intento di portare i bambini a conoscere i cibi e ad assumere gradualmente abitudini alimentari e stili di vita sani e adeguati alla loro crescita.

<i>Sezione</i>	7b Progetti curricolari e di potenziamento b.1 Benessere e salute
----------------	--

(Area strategica 5: *"Salute e benessere durante tutte le fasi di vita dei cittadini"* - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

Il progetto **Benessere e Salute** raggruppa varie proposte riconducibili a due ambiti: nel primo rientrano tutte le attività relative agli stili di vita sani, nel secondo tutte le iniziative che portano a vivere la scuola come un'esperienza positiva, in grado di generare benessere e di sviluppare fiducia in sé stessi e negli altri, consentendo così di crescere insieme in modo sereno, armonioso e costruttivo.

Destinatari:

Tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo e il personale scolastico.

Obiettivi:

Promuovere il benessere psico-fisico dello studente all'interno del contesto scolastico, incentivare l'adozione di uno stile di vita sano dal punto di vista psicologico, relazionale e fisico.

Modalità di attuazione:

Gli obiettivi vengono perseguiti mediante l'attuazione di una molteplicità di progetti, sia trasversali sia specifici, rivolti a tutti gli studenti o ad alcune fasce d'età, inerenti la dimensione psicologica e relazionale oppure quella fisica.

Rete Trentina Scuole che promuovono Salute

La Rete è parte del Piano provinciale della prevenzione 2021-2025 attraverso il Programma 1 "Scuole che promuovono salute", promosso congiuntamente dal Dipartimento Istruzione e Cultura e dal Dipartimento Salute e Politiche Sociali.

La nostra scuola ha aderito dall'anno scolastico 2023-2024 alla Rete Trentina delle Scuole che promuovono Salute al fine di:

- integrare in modo sistematico e continuativo la promozione della salute nel curriculum e nell'organizzazione scolastica
- diffondere nella comunità scolastica una cultura del benessere, della salute, dell'inclusione e dell'equità
- rendere la scuola un ambiente che faciliti scelte di vita salutari, promuovendo il benessere fisico, mentale e sociale di studenti, docenti e personale scolastico
- promuovere un contesto scolastico capace di favorire scelte salutari e comportamenti responsabili
- rafforzare la collaborazione tra scuola, servizi sanitari, enti locali e famiglie
- individuare, condividere e diffondere buone pratiche efficaci
- sviluppare competenze personali, relazionali e sociali che sostengano la salute nel corso della vita.

Nel rispetto degli obiettivi della Rete, la nostra scuola ha individuato come priorità il tema del **movimento** e del **contrasto alla sedentarietà**, con i seguenti obiettivi specifici:

- aumentare il tempo complessivo dedicato al movimento durante la giornata scolastica, attraverso attività didattiche, pause attive, giochi motori e attività di apprendimento dinamiche
- ridurre il tempo passato seduti, favorendo una maggiore alternanza tra attività statiche e attività in movimento
- creare ambienti scolastici accoglienti e funzionali al movimento
- sensibilizzare studenti, famiglie e docenti sull'importanza dell'attività fisica per la salute, il benessere emotivo e la capacità di apprendere
- favorire collaborazioni con associazioni sportive e enti del territorio per potenziare le opportunità motorie.

La promozione del movimento e il contrasto alla sedentarietà si sono concretizzati in una serie di azioni strutturate che coinvolgono tutte le classi:

Scuola in movimento e pause attive (tutte le classi)

L'Istituto dà grande importanza alla possibilità che i ragazzi abbiano dei momenti di attivazione motoria durante l'orario scolastico e per questo motivo si è attivato in 3 modi differenti:

- negli spazi esterni attrezzati con giochi e/o percorsi dipinti sul selciato.
- manuale per le pause attive. diviso in 3 argomenti: esercizi per l'attivazione, esercizi per la concentrazione e per il rilassamento. Ogni docente ha a disposizione un testo per preparare le pause.
- gioco della papera attiva: è un gioco simile al gioco dell'oca ma che prevede per ogni casella un esercizio di tipo motorio. Ogni classe ha a disposizione il gioco.

Corretta postura in classe (classi prime SSPG).

Nell'ottica della promozione di stili di vita salutari è previsto l'intervento di una fisioterapista in classe all'inizio dell'anno scolastico, per due interventi.

Il progetto prevede la trattazione da parte dell'esperta dei seguenti argomenti:

- la struttura della colonna vertebrale
- come stare seduti correttamente in classe e a casa
- come portare lo zaino sulle spalle per distribuire correttamente il peso
- come preparare lo zaino
- come sollevare i pesi

Progetto Croce Rossa Altipiani (classi prime SSPG)

Il progetto, che prevede il coinvolgimento di alcuni volontari della Croce Rossa, ha come finalità:

- conoscere la storia della Croce Rossa e i principi su cui si basa
- comprendere l'importanza e le modalità di effettuazione di una chiamata al 112 e le situazioni in cui sia necessaria
- conoscere le basi del primo soccorso
- conoscere che cos'è la protezione civile e come e in che situazioni agisce
- sapere cosa fare nelle principali situazioni di emergenza

Gli interventi degli esperti della Croce Rossa Italiana Comitato Altipiani saranno strutturati in tre momenti di due lezioni ciascuno, in cui le classi ruoteranno.

Progetto Sani comportamenti (classi seconde SSPG)

Si tratta di un progetto che viene svolto nelle ore di compresenza italiano-matematica. Alcune sezioni del lavoro riguarderanno la motivazione allo studio, la creazione del gruppo e l'assertività.

Obiettivi:

- la consapevolezza e la motivazione nello studio;
- l'autonomia di giudizio e la presa di distanza dai comportamenti negativi del gruppo;
- la consapevolezza dei valori e delle regole che reggono le relazioni tra pari.

Educazione socio-affettiva e sessuale (classi terze SSPG).

Il percorso, proposto dall'APSS di Trento e denominato "Progetto EDU-CHI-AMO?" sviluppato in collaborazione fra docenti e operatori sanitari, mira a:

- far acquisire agli alunni conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri;
- valorizzare le risorse proprie di ognuno, di gestione della comunicazione interpersonale con i pari e con gli adulti;
- favorire lo sviluppo della capacità di risoluzione di problemi, di capacità di compiere scelte adeguate e di essere ognuno protagonista del proprio percorso di vita, facendo attenzione anche all'aspetto

emotivo, così da consentire all'individuo di realizzarsi pienamente come adulto

- valorizzare la dimensione sessuale attraverso il rispetto di sé e dell'altro, la responsabilità delle proprie azioni, la capacità di prendere decisioni in modo autonomo, quindi, più in generale ad avere un atteggiamento positivo e critico, non preconstituito, nei confronti

Progetto "A scuola sorri...denti" (classi seconde SP)

Il progetto, realizzato in convenzione con l'Azienda Sanitaria di Trento nell'ambito del Piano Provinciale prevenzione 2021-2025. Prevede l'ingresso in tutte le classi seconde della Scuola Primaria di un igienista dentale per la durata di un'ora.

I docenti prima, e l'esperto successivamente, affrontano con gli alunni, attraverso l'uso di materiali adatti alla loro fascia d'età, i seguenti temi:

- Anatomia e fisiologia e principali patologie (carie, gengivite) del cavo orale;
- Prevenzione della carie attraverso igiene orale (ad es. tramite lo spazzolamento), igiene alimentare (scelta di alimenti non cariogeni) e controlli odontoiatrici periodici;
- Abitudini viziate che rappresentano un fattore di rischio per lo sviluppo di malocclusioni (ad es. succhiamento del dito, onicofagia, lapisfagia).

Sportello "Spazio- ascolto" (studenti, docenti, genitori, personale A.T.A)

Lo sportello, gestito da una psicologa incaricata dalla scuola, costituisce un momento di riflessione che studenti, genitori ed insegnanti scelgono di dedicare a problematiche, difficoltà, perplessità, emozioni, vissuti e curiosità della vita quotidiana in famiglia, a scuola, nel gruppo. Si pone la finalità di:

- far capire che esiste una relazione comprensibile e logica, anche se profonda, tra emozioni, vissuti, motivazioni, pensieri e comportamenti all'apparenza indecifrabili
- far comprendere che per capire è necessario tempo, pensiero e il desiderio di mettersi in discussione, perché la comprensione di sé e degli altri favorisce il benessere personale, relazionale e sociale;
- stimolare i ragazzi e le ragazze ad esprimere vissuti, difficoltà, conflitti e richieste, nell'ambito di un'educazione al dialogo, al confronto e alla relazione;
- accogliere, riconoscere e sostenere gli insegnanti nel difficile compito di gestione e comprensione delle dinamiche di classe e di studenti in difficoltà;
- incoraggiare i genitori a tentare un'esplorazione profonda di comportamenti, pensieri e vissuti propri e dei figli.



Sezione	b.2 Orientamento
---------	-------------------------

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

Il progetto Orientamento si articola in una serie di attività formative strutturate lungo l'intero percorso di studi che mette il ragazzo nella condizione di auto-orientarsi e di affrontare le varie transizioni della vita con gli strumenti necessari. L'orientamento viene inteso dalla scuola come una modalità educativa permanente, volta alla promozione dello sviluppo della persona e del suo inserimento attivo e partecipe nel mondo scolastico, professionale, sociale. Orientare per noi non riguarda solo la scelta della scuola secondaria di secondo grado, ma vuol dire anche orientare alla vita, cioè delineare un percorso educativo continuo e permanente che metta l'allievo in grado di conoscere e scoprire non solo la realtà che lo circonda, ma soprattutto sé stesso, le proprie inclinazioni, i propri talenti, i propri valori, la capacità di affrontare i problemi, sviluppando l'intelligenza orientativa e le competenze cognitive, scolastiche e trasversali.

Destinatari: tutte le classi dell'istituto, dalla prima della Scuola Primaria alla terza della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Obiettivi:

- accompagnare gli alunni nella conoscenza di sé e nella costruzione della propria identità;
- sostenere gli alunni nella costruzione di un progetto a lungo termine per il proprio futuro scolastico e professionale;
- favorire l'autonomia e l'empowerment del senso di responsabilità e della curiosità dello studente (che sono i principi educativi della nostra scuola);
- fornire ai ragazzi gli strumenti necessari per fare una scelta consapevole e affrontare il percorso scelto;
- mirare al successo formativo e contrastare la dispersione scolastica.

Modalità di attuazione:

SCUOLA PRIMARIA:

- **Percorsi di esplorazione degli interessi:** obiettivo principale è stimolare la curiosità degli studenti e aiutarli a esplorare una varietà di interessi attraverso attività educative e ricreative.
- **Percorsi di sviluppo delle competenze socio-emotive:** durante questa fase, è importante concentrarsi sullo sviluppo di competenze socio-emotive, come la comunicazione, la collaborazione e l'autostima, che formeranno una base solida per le scelte future.
- **Introduzione al mondo del lavoro:** seppur in modo informale, si introducono concetti base del mondo del lavoro attraverso visite a luoghi di lavoro, ospiti in classe e attività interattive.
- per le classi quinte due laboratori (4 ore) finalizzati all'esplorazione degli interessi e dell'autoconoscenza:
 - **"Nel mondo siamo tutti collegati":** questo laboratorio ha l'obiettivo di guidare i bambini a sviluppare le abilità necessarie per collaborare efficacemente e raggiungere un obiettivo condiviso. L'esperienza orientativa porterà gli alunni a riflettere su come il gruppo possa essere una risorsa, un contesto di arricchimento reciproco, dove ognuno può scoprire e valorizzare la propria unicità. Dopo un'introduzione sul funzionamento dei gruppi e un approfondimento sulle loro dinamiche, i bambini affronteranno una missione: partecipare a un convegno immaginario intitolato "Nel Mondo siamo tutti collegati". Il loro compito sarà realizzare un video sull'effetto domino, riflettendo su come le azioni individuali possano generare conseguenze positive o negative su scala globale. Prima di procedere, in questa fase, ogni alunno sceglierà dei super poteri (carta delle pre-competenze) che riterrà utili per raggiungere l'obiettivo di gruppo. Al termine del laboratorio, si svolgerà una sessione di riflessione per aiutare i bambini a prendere consapevolezza delle competenze apprese e delle dinamiche vissute.

- **"I quattro villaggi"**: questo laboratorio mira a stimolare nei bambini una maggiore consapevolezza della loro unicità, in relazione alla fase di crescita che stanno attraversando. Attraverso una narrazione coinvolgente, gli alunni saranno invitati a immaginare in quale dei quattro villaggi vorrebbero vivere. Ogni villaggio rappresenta un tipo particolare di abitante, con caratteristiche, attitudini e capacità specifiche. In un primo momento, i bambini saranno chiamati a posizionarsi nel villaggio che trovano più piacevole, seguendo il principio del piacere. Poiché chiedere loro di identificarsi in un villaggio specifico potrebbe risultare prematuro a questa età, l'esperienza sarà incentrata sul gioco e sull'esplorazione. Successivamente, ogni gruppo di villaggio lavorerà insieme per preparare una presentazione, da esporre durante il "congresso annuale dei Quattro Villaggi". In questo contesto, i bambini avranno l'opportunità di presentare e valorizzare il proprio villaggio. Prima di procedere in questa fase ogni alunno sceglierà dei super poteri (carta delle pre-competenze) che riterrà utili per contribuire e raggiungere l'obiettivo di gruppo. Al termine del laboratorio, si svolgerà una sessione di riflessione per aiutare i bambini a prendere consapevolezza delle competenze apprese e delle dinamiche vissute.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

Nella classe prima si metteranno in campo iniziative volte a favorire la conoscenza della scuola, dei compagni e di sé stessi, ad imparare a lavorare in gruppo e a sfruttare le proprie capacità per contribuire alla crescita del gruppo. Alcune tra queste: la giornata dell'accoglienza, il percorso sulla conoscenza di sé e sulla formazione del gruppo, la condivisione delle regole, come strumento per muoversi all'interno del gruppo, della classe, della scuola con coetanei e adulti, i lavori di gruppo cooperativo.

In particolare fanno parte del percorso di orientamento le seguenti iniziative:

- i tre laboratori (6 ore) di autoconoscenza:
 - **"Dove sono?"** da fare all'inizio dell'anno per facilitare l'ingresso degli alunni di prima nel nuovo contesto scolastico;
 - **"Lente di ingrandimento"** da fare a metà anno per portare i ragazzi a fare un bilancio dopo i primi mesi di SSPG;
 - **"Terra in vista"** da svolgere verso la fine dell'anno per stimolare un processo di "significazione" di quanto vissuto durante l'anno e rafforzarlo tramite la narrazione personale e del gruppo.
- percorsi sulla **conoscenza di sé** e sulla formazione del **gruppo**, condivisione delle **regole**, come strumento per muoversi all'interno del gruppo, della classe, della scuola con coetanei e adulti, lavori di gruppo cooperativo; percorso di sviluppo della competenza **imparare ad imparare**, delle competenze **sociali e civiche** e delle competenze **digitali** (ANALISI DELLE COMPETENZE COGNITIVE E SCOLASTICHE);
- partecipazioni a eventuali **iniziative delle scuole secondarie di secondo grado**, per esempio laboratori proposti dal Liceo Scientifico Galilei all'interno del progetto "Dai grandi ai piccoli extended edition" (ESPLORAZIONE DELLE OPZIONI);
- uso della **piattaforma online "OrientFormat"** di Iprase che offre test, attività e approfondimenti sul tema dell'orientamento e dell'auto-orientamento specifici per la classe prima (AUTOCONOSCENZA).

Nella classe seconda si lavorerà per consolidare capacità di collaborazione e relazione, per approfondire la conoscenza di sé e del proprio cambiamento, per migliorare il proprio metodo di studio in base al personale stile di apprendimento.

Seguono nel dettaglio le attività previste:

- un laboratorio (2 ore) organizzato da un orientatore esperto dal titolo **"Nascita dell'eroe"**: il percorso ha la funzione di facilitare l'immedesimazione dei ragazzi nella figura dell'eroe e il viaggio diventa una metafora potentissima attraverso la quale ognuno potrà leggere il proprio percorso (AUTOCONOSCENZA);
- percorsi sulla **conoscenza di sé** e sulla formazione del **gruppo**; percorsi di sviluppo della competenza **imparare ad imparare**, delle competenze **sociali e civiche** e delle competenze **digitali**; percorsi sui **sani comportamenti** (ANALISI DELLE COMPETENZE COGNITIVE E SCOLASTICHE);

- l'uso della **piattaforma online "OrientFormat"** di Iprase che offre test, attività e approfondimenti sul tema dell'orientamento e dell'auto-orientamento specifici per la classe seconda (AUTOCONOSCENZA);
- la partecipazione a eventuali **iniziative delle scuole secondarie di secondo grado**, per esempio laboratori proposti dal Liceo Scientifico Galilei all'interno del progetto "Dai grandi ai piccoli extended edition" (ESPLORAZIONE DELLE OPZIONI);
- la partecipazione delle classi allo **spettacolo/saggio di fine anno del Liceo Musicale-Coreutico Bonporti** di Trento al Teatro Sociale (ESPLORAZIONE DELLE OPZIONI);
- un **incontro di orientamento** organizzato in collaborazione dell'Associazione Artigiani o con **artigiani** e genitori per presentare le arti, i mestieri artigiani e le opportunità che offre il territorio e per portare a scuola la testimonianza di un'impresa artigiana o di un maestro artigiano del territorio (ESPLORAZIONE DELLE OPZIONI).

Nella classe terza si offriranno tutti gli strumenti per riconoscere attitudini e interessi personali, in un'ottica di autovalutazione, per riflettere sui criteri di scelta e per conoscere le offerte formative sul territorio. In particolare si prevedono:

- un laboratorio (2 ore) dal titolo "**Prospettiva**": le attività proposte attivano un processo di recupero e di organizzazione cognitiva di quanto vissuto potenziando la consapevolezza personale e il processo di scelta (AUTOCONOSCENZA);
- la partecipazione alla fiera dell'orientamento "**TrentinOrienta**" nella giornata dedicata alle scuole (ESPLORAZIONE DELLE OPZIONI);
- la partecipazione a eventuali **iniziative delle scuole secondarie di secondo grado**, per esempio laboratori proposti dal Liceo Scientifico Galilei all'interno del progetto "Dai grandi ai piccoli extended edition" (ESPLORAZIONE DELLE OPZIONI);
- la partecipazione dei singoli con le rispettive famiglie ad iniziative di presentazione dell'offerta formativa delle scuole secondarie di II grado (ESPLORAZIONE DELLE OPZIONI);
- un incontro con gli **ex-studenti** per il confronto sui percorsi e sulle esperienze personali (ESPLORAZIONE DELLE OPZIONI);
- in classe **l'analisi dei piani di studio** delle diverse scuole nell'ora di compresenza lettere/matematica (ESPLORAZIONE DELLE OPZIONI);
- in classe e a casa **letture** a tema tratte dall'antologia, **riflessioni** collettive e/o individuali, scritte e/o orali sulla motivazione, sui progetti per il futuro, sui sogni realizzabili e su quelli irrealizzabili, sugli interessi, attitudini e inclinazioni personali (AUTO-CONOSCENZA);
- la partecipazione al progetto di IPRASE "**OrientFormat**" che prevede l'utilizzo di una piattaforma sperimentale che offre test, attività e approfondimenti sul tema dell'orientamento e dell'auto-orientamento (AUTOCONOSCENZA);
- un incontro di orientamento organizzato dal Consiglio Territoriale Alta Valsugana dell'Associazione **Artigiani e Piccole Imprese** Confartigianato Trentino per presentare le arti, i mestieri artigiani e le opportunità che offre il territorio e per portare a scuola la testimonianza di un'impresa artigiana o di un maestro artigiano del territorio (ESPLORAZIONE DELLE OPZIONI).
- la consegna e la spiegazione del **consiglio orientativo** elaborato dal Consiglio di Classe (AUTOCONOSCENZA E ANALISI DELLE COMPETENZE COGNITIVE E SCOLASTICHE).

Al fine di sostenere l'inclusione e le differenze, possono essere progettati, in particolare per studenti con fragilità, rischio di abbandono o bisogni educativi speciali, **Progetti Ponte e Azioni Formative**.

Si tratta di percorsi pensati per favorire il passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al secondo ciclo. Essi possono essere di vario tipo: di orientamento, di pre-inserimento scolastico, di formazione, in funzione delle esigenze dello studente e sono realizzati tramite una convenzione tra l'istituzione scolastica del primo ciclo e le istituzioni scolastiche e formative del secondo ciclo, in accordo con le famiglie. Gli studenti a cui viene proposto il percorso sono individuati dal consiglio di classe, entro la fine del secondo anno. I Progetti Ponte si attuano generalmente nei primi mesi della classe terza, mentre le Azioni Formative devono essere pianificate nell'anno scolastico prestabilito.

Per i genitori si prevedono i seguenti momenti di riflessione al fine di coinvolgerli nel processo decisionale degli studenti in modo che essi possano fornire il supporto necessario:

- Serate a tema con l'esperto di orientamento scolastico e formativo, il dott. Massimo Ravasi, per i tre anni della SSPG:
 - per i genitori delle classi prime **"Apprendimento e successo personale"**: il laboratorio stimolerà i genitori a interrogarsi sul valore e sul significato che ha l'apprendimento. In particolare verranno condivise le aree del sé da coltivare perché l'apprendimento diventi un'esperienza arricchente e di benessere. Un focus sarà dedicato alle strategie di studio da allenare così da potenziare i propri figli nel senso di autoefficacia personale;
 - per i genitori delle classi seconde **"Opportunità formative e crescita delle risorse"**: l'incontro introdurrà i partecipanti a guardare al potenziale dei propri figli. La finalità è di far sì che si sfrutti il tempo della scuola secondaria di primo grado come un'opportunità per rafforzare le risorse e contemporaneamente iniziare a dar voce all'unicità personale. Si evidenzia come ogni percorso formativo futuro abbia una particolare inclinazione che influenzerà la forma mentis dei ragazzi;
 - per i genitori delle classi terze **"Genitori facilitatori"**: incontro dedicato a introdurre i genitori alla metodologia della facilitazione. Nella prima parte dell'appuntamento si condividerà una cornice concettuale sulla realtà contemporanea. Nella seconda parte si focalizzerà l'attenzione dei partecipanti sulle capacità da potenziare nei figli perché si muovano nel contesto attuale con più efficacia. La finalità della serata è di rallentare il pensiero e aprire una parentesi in una quotidianità caratterizzata, spesso, dal "fare, fare e ancora fare" in cui si fatica a prendersi del tempo per riflettere come e che cosa fare per facilitare la crescita;
- Fiera dell'orientamento ("TrentinOrienta") e open days organizzati dalle scuole secondarie di secondo grado e dagli istituti di formazione professionale;
- Costante comunicazione ai genitori delle numerose iniziative messe in campo dalle scuole secondarie di secondo grado nell'ambito dell'orientamento (su Classroom dedicata).

Soggetti coinvolti:

- Docente Funzione Strumentale d'Istituto per l'Orientamento;
- Docenti tutor classi II SSPG;
- Docenti dei Consigli di classe.

<i>Sezione</i>	b.3 Potenziamento linguistico
----------------	--------------------------------------

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

Partendo dall'assunto che lo studio di più lingue straniere è significativo in quanto promuove il rispetto per la diversità e prepara i nostri alunni a diventare dei cittadini europei aperti ad un mondo globalizzato, il nostro Istituto ha da sempre investito sullo studio delle lingue straniere comunitarie. Per fare ciò vi è un'articolazione dell'orario settimanale per favorire la composizione di gruppi di lavoro più piccoli e/o con livelli di competenza omogenei.

In ottemperanza alle direttive provinciali riguardanti l'apprendimento linguistico nella nostra provincia, l'insegnamento del tedesco e dell'inglese viene impartito fin dalla prima classe della scuola primaria seguendo un curriculum verticale condiviso dagli insegnanti del Dipartimento di lingue. Tale programmazione comune veicola un'idea di lingua che serva per comunicare e un processo di insegnamento-apprendimento centrato sull'uso della lingua ai fini comunicativi strutturando le lezioni in base alle 4 abilità: ascoltare, parlare, leggere e scrivere.

Il contenuto di tali abilità si può ritrovare nei descrittori del framework europeo delle lingue straniere a cui si ispirano i piani di Istituto e i piani di lavoro dei singoli docenti e che costituiscono la linea guida del lavoro a scuola. Il principio didattico e pedagogico alla base del nostro lavoro con gli alunni segue il principio della centralità dell'apprendente e vuole sfruttare il più possibile l'uso di materiali stimolanti, autentici, quindi vivi, attuali per farsi portatori di arricchimento culturale oltre che linguistico. Questo approccio metodologico attribuisce una posizione centrale soprattutto al discente e ai suoi reali bisogni comunicativi, stimolando gli interessi e la motivazione, ponendo il docente come facilitatore nel processo di apprendimento.

Dall'anno scolastico 2017/2018, con l'introduzione del Piano Trentino Trilingue, sono previste tre ore settimanali per ogni classe del nostro Istituto in modalità C.L.I.L. A partire dall'anno scolastico 2020-2021 si sono svolte secondo un ventaglio di modalità più ampie e flessibili.

Il nostro Istituto lavora su vari fronti e con diversi strumenti per realizzare il potenziamento linguistico, proponendo le seguenti azioni e progetti:

Insegnamento in modalità CLIL

Nella Scuola Secondaria di primo grado il Piano provinciale per un Trentino Trilingue prevede il potenziamento linguistico di tre ore settimanali in modalità CLIL. La progettualità può avere un margine di flessibilità in relazione alle risorse presenti nella scuola: due ore sono affidate all'insegnamento delle scienze in lingua inglese; la terza ora viene svolta con struttura modulare in codocenza tra i docenti di lingua straniera). *L'individuazione degli insegnamenti può variare annualmente, in ragione delle risorse professionali disponibili.*

Nella Scuola Primaria l'insegnamento in modalità CLIL si articola sulle discipline di Arte immagine, Tecnologia e Musica a partire dalla prima classe per un'ora settimanale ciascuna. In particolare, l'insegnamento CLIL si svolge in tedesco nelle discipline di musica per tutto il quinquennio, mentre arte e immagine viene insegnata in tedesco nelle prime due classi della Primaria.

L'insegnamento Clil in lingua inglese viene effettuato nella disciplina di tecnologia a partire dalla classe prima e a seguire per tutto il quinquennio e su arte e immagine a partire dalla classe terza. *Anche in questo caso, l'individuazione degli insegnamenti può variare annualmente, in ragione delle risorse professionali disponibili.*

Progetti di collaborazione e scambi culturali con realtà scolastiche europee:

Il nostro Istituto adotta tutti gli strumenti che permettono ai nostri alunni di entrare in contatto con paesi e culture diverse dalla propria in particolare con i paesi comunitari dove vengono parlate le lingue studiate a scuola.

Questi strumenti vanno dai semplici scambi di lettere o e-mail a scambi di materiali didattici o percorsi di programmazione condivisa. Tali iniziative hanno come scopo la conoscenza reciproca tra alunni e di realtà diverse. Da questi primi passi di conoscenza possono svilupparsi vere e proprie collaborazioni che portano a viaggi di istruzione e scambi con ospitalità presso famiglie all'estero.

La nostra scuola partecipa inoltre ai bandi europei o locali che favoriscano la mobilità degli alunni e il miglioramento delle loro abilità comunicative (Erasmus+, progetti dell'Euregio, iniziative delle politiche giovanili, bandi regionali e provinciali).

Tali iniziative hanno come obiettivo:

- la formazione di cittadini curiosi, responsabili e attivi in una dimensione europea
- il miglioramento delle competenze comunicative
- la promozione delle competenze interculturali grazie al confronto della propria cultura con quella degli altri
- l'aumento del bagaglio culturale e lessicale.

Possibilità di adesione al progetto Tirolo: il progetto Tirolo è nato dalla collaborazione tra la nostra provincia e il Land Tirol ed è rivolto ai docenti di lingua tedesca. Si tratta di uno scambio tra docenti che mira alla conoscenza e alla condivisione della realtà reciproca, con importanti ripercussioni sulla attività in classe, i viaggi di istruzione, la comunicazione tra più istituzioni scolastiche.

Progetto di scambio con il Gymnasium Langenhorn: a partire dall'anno 2023 il nostro istituto ha firmato una convenzione con un istituto di Amburgo che ha le caratteristiche di "Scuola Orientata al Movimento", che promuove l'apprendimento olistico degli studenti con particolare attenzione alle attività fisiche. Dall'anno 2023 sono iniziati i visiting dei docenti e dal 2025 gli scambi di gruppi di alunni nelle reciproche scuole e attività, nonché i percorsi di studio a distanza tra le classi.

Certificazioni linguistiche Movers, Ket, Fit 2

La preparazione alle certificazioni delle competenze linguistiche coinvolge gli alunni del nostro istituto già a partire dalla classe 5 della Scuola primaria, dove su base volontaria e in seguito alla verifica da parte dei docenti delle competenze acquisite da alunni e alunne, gli studenti potranno misurarsi con un primo esame di certificazione ufficiale in lingua inglese (**A1 movers for young learners - Cambridge**).

In classe terza SSPG gli alunni e le alunne hanno la possibilità di affrontare l'esame di certificazione per il livello A2 del QCER in lingua inglese (**KET for schools**) e/o in lingua tedesca (**Goethe-Zertifikat A2: Fit in Deutsch**).

La preparazione alla certificazione linguistica viene svolta durante le ore opzionali del mercoledì pomeriggio. L'esame finale di certificazione è sostenuto in collaborazione con enti certificatori esterni riconosciuti a livello internazionale.

<i>Sezione</i>	b.4 Competenze matematiche
----------------	-----------------------------------

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

Come indicato nelle linee guida dei Piani di Studio Provinciali (PSP) per il primo ciclo, la matematica e le scienze debbono contribuire a dare a ciascuno la formazione culturale e gli strumenti per esercitare con consapevolezza e capacità critica il proprio ruolo di cittadino attivo: un cittadino curioso che si pone domande sul mondo che lo circonda, critico rispetto a informazioni e affermazioni, un cittadino che prova ad interpretare formulando ipotesi e sviluppando ragionamenti, pronto a mettersi in gioco in prima persona proponendo le proprie strategie risolutive e capace di cooperare con gli altri.

Destinatari:

Tutti gli alunni dell'Istituto

Obiettivi:

Alla fine del percorso gli alunni dovrebbero essere in grado di:

- Riconoscere una situazione come problema;
- Saper analizzare il problema individuando possibili soluzioni (da solo ma anche in gruppo);
- Saper valutare vantaggi e svantaggi delle diverse strategie di soluzione;
- Saper verificare il risultato;
- Saper spiegare e giustificare le strategie seguite;
- Comprendere e saper utilizzare linguaggi diversi (linguaggio naturale, linguaggio matematico, linguaggio di programmazione).

Modalità di attuazione:

Lo studio della matematica e delle scienze avviene attraverso l'uso alterno di:

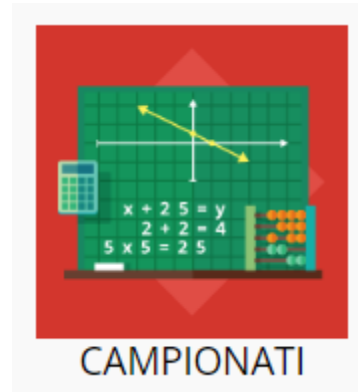
- lavoro in contesto laboratoriale, che mira a rendere lo studente attivo nel costruire il proprio sapere e le proprie competenze attraverso conoscenze e abilità acquisite e sperimentate;
- lavoro "per problemi", a partire da situazioni problematiche significative nelle quali i ragazzi debbono mettersi in gioco per individuare strategie risolutive opportune;
- lavoro di gruppo, che consente agli alunni di imparare ad organizzarsi, dividersi il lavoro, gestire il tempo, ma anche di apportare il proprio contributo, accettare quello degli altri e poter comprendere i loro punti di vista, lavorando insieme per un fine comune;
- lavoro con modalità "game-based", che consente agli alunni di sviluppare strategie risolutive efficaci in situazioni emotivamente motivanti che attirano l'attenzione con esperienze coinvolgenti così da fissare più a lungo nella memoria ciò che imparano;
- lavoro costante sulla comunicazione, che consente di acquisire e sviluppare un linguaggio scientifico/matematico per portare gli studenti a comprendere ma anche ad esporre consapevolmente conoscenze in situazioni diverse (una relazione all'interno del proprio gruppo di lavoro, della propria classe, di classi parallele riunite o ad un pubblico più esperto) per arrivare ad argomentare le proprie idee;
- lavoro con modalità CLIL, che porta i docenti prima e gli alunni poi a selezionare i contenuti evidenziando i nuclei fondanti di quanto trattato. L'uso della lingua straniera porta inoltre ad un utilizzo consapevole delle "parole", scelte in funzione del senso che hanno, questo aiuta i ragazzi nell'acquisizione e nell'uso della terminologia specifica.

Queste modalità di lavoro trovano applicazione in diverse situazioni strutturate, alcune consuete per l'Istituto da diversi anni, altre più recenti.

Oltre al costante utilizzo dei problemi del Rally Matematico Transalpino e alla partecipazione ai Giochi matematici e a Geometriko proposti dall'Università Bocconi, per quanto riguarda la matematica, e alla mostra

di fine anno che vede coinvolte la quasi totalità delle classi, per quanto riguarda la matematica e le scienze, in questi ultimi anni si sono aggiunte o hanno trovato costante sviluppo:

- percorsi con modalità CLIL per la durata dell'intero anno in scienze/matematica (SSPG);
- percorsi con modalità a classi aperte che possono prevedere anche convegni scientifici tra classi parallele (scienze in SSPG).



<i>Sezione</i>	b.5 Laboratori STEAM
----------------	-----------------------------

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

STEAM è l'acronimo di Science, Technology, Engineering, Arts and Mathematics: è un approccio all'educazione che unisce abilità e discipline di insegnamento, promuovendo un apprendimento vicino alla vita reale, a partire da un utilizzo innovativo degli spazi di apprendimento.

Nell'anno scolastico 2022-2023 l'Istituto ha inaugurato la prima aula STEAM e un laboratorio didattico mobile, secondo i principi di una didattica integrata e interdisciplinare, in cui la conoscenza, la ricerca e le abilità possono essere utilizzate per risolvere problemi reali.

L'Istituto si pone l'obiettivo di sviluppare e potenziare questa modalità di lavoro, incrementando e promuovendo ulteriormente l'approccio interdisciplinare tra scienze, tecnologia, arte e matematica in percorsi di lavoro che si basano su analisi, ricerca di soluzioni, progettazione e creatività e che prevedono lo sviluppo del pensiero computazionale – elementi fondamentali per la crescita culturale e il progresso sociale dello studente.

Cuore del progetto STEAM è la multidisciplinarietà: più docenti di discipline diverse si metteranno in gioco e discuteranno con gli studenti durante le lezioni aspetti diversi su un argomento specifico.

Destinatari

Tutti gli studenti dell'Istituto

Obiettivi

- stimolare l'apprendimento delle materie STEAM attraverso modalità innovative di percorsi di apprendimento
- far comprendere la potenzialità del linguaggio scientifico – tecnologico – artistico – matematico
- contrastare gli stereotipi e i pregiudizi di genere rispetto alle materie STEAM, favorendo lo sviluppo di una maggiore consapevolezza tra le bambine/ragazze della loro attitudine matematico – scientifica
- far acquisire un atteggiamento responsabile ed eticamente corretto
- sviluppare il curriculum delle competenze digitali e il pensiero computazionale mediante la pratica del coding e di attività specifiche.

Modalità di attuazione

Gli obiettivi verranno perseguiti mediante l'attuazione di progetti legati alle singole classi che terranno conto di una visione comune. I progetti promossi saranno sia trasversali che specifici, rivolti a tutti gli studenti e implicheranno la promozione di metodologie didattiche centrate sullo studente, sul fare, sullo sperimentare e sul condividere e argomentare. Le esperienze di apprendimento verranno promosse in un ambiente stimolante, organizzato e sviluppato per la promozione delle seguenti parole chiave: investigare, creare, presentare, interagire, confrontarsi, accrescere.

Nell'ambito tecnologico – matematico

Fin dalle classi prime delle SP sono promosse attività di coding unplugged e non, per introdurre i concetti fondamentali dell'informatica e della logica della programmazione. Saranno attivati percorsi di robotica educativa in ambito tecnologico e matematico. Le esperienze promosse potranno implicare:

- promozione di attività che utilizzano strumenti non digitali per introdurre i concetti fondamentali dell'informatica e alla logica della programmazione (attività di unplugged, pixel art, story telling)
- l'uso di strumentazione specifica come robot x – mind, lego spike., schede microbit per permettere di avvicinare gli alunni alla programmazione informatica e allo sviluppo della creatività
- uso di piattaforme didattiche specifiche per promuovere lo sviluppo del pensiero computazionale
- attività di robotica educativa promossa in collaborazione con la RETE S.T.A.A.R.R.

Nell'ambito scientifico

Promuovere l'uso del metodo scientifico per favorire un apprendimento attivo degli argomenti trattati: il lavoro sarà proposto a piccoli gruppi così da favorire lo sviluppo del linguaggio specifico e la costruzione di un pensiero collettivo. Si promuoverà l'uso dei nuovi spazi di apprendimento e l'uso dei laboratori – valigie itineranti.

Nell'ambito artistico

Si uniranno i campi della scienza e dell'arte per creare un approccio multidisciplinare che punti allo sviluppo tecnologico, alla robotica e alla programmazione. Con l'arte si promuoverà l'uso della creatività e l'immaginazione per aumentare lo sviluppo delle abilità essenziali dello STEAM, nonché migliorare la flessibilità, l'adattabilità, la produttività, la responsabilità e l'innovazione, abilità necessarie al futuro degli studenti.

<i>Sezione</i>	b.6 Continuità e accoglienza
----------------	-------------------------------------

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

Il progetto è articolato in:

- Continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria
- Continuità tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

CONTINUITÀ TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Il progetto di continuità tra scuola dell'infanzia e scuola primaria dovrà favorire l'inserimento più sereno possibile dei bambini che andranno a frequentare la classe prima. In particolare, nella stesura del progetto, gli insegnanti interessati prevedono di attuare quanto segue:

Destinatari:

I bambini della scuola di infanzia che devono affrontare il passaggio tra i due gradi scolastici e delle differenze tra i due contesti educativi.

Obiettivi:

Promozione di ogni iniziativa atta a favorire un positivo inserimento dei bambini delle future classi prime nella nuova situazione scolastica utilizzando i "materiali transizionali" preparati durante gli incontri di continuità.

Modalità di attuazione:

- incontri, strutturati in più momenti e gestiti in ogni plesso, tra gli insegnanti dei due tipi di scuole per una condivisione del percorso, attraverso attività orali, ludiche e pratico-manuali atte a concretizzare il percorso didattico formativo nel rispetto delle diverse competenze;
- lettura e commento con il team di modulo del profilo individuale di ogni singolo alunno;
- comunicazioni di feedback con le insegnanti della scuola dell'infanzia al fine della formazione delle future classi prime;
- potenziamento dei rapporti con le famiglie, specialmente nella prima fase di frequenza della scuola elementare, prevedendo i colloqui individuali con i genitori entro il primo mese di scuola per approfondire le conoscenze dei nuovi alunni;
- restituzione ai docenti della scuola dell'infanzia sui punti forti e deboli del progetto nell'ottica del passaggio al grado successivo di scuola.

CONTINUITÀ TRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il progetto di continuità tra scuola primaria e scuola secondaria dovrà favorire e agevolare il passaggio degli studenti tra i due ordini di scuola.

Destinatari

I ragazzi delle classi quinte della scuola primaria e delle classi prime della scuola secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Promuovere ogni iniziativa atta a favorire un positivo inserimento dei ragazzi nella nuova situazione scolastica.

Modalità di attuazione:

- Riunioni a livello di dipartimenti disciplinari per condividere il percorso da attuare;
- attività da ripetersi ogni due anni in modo che i ragazzi abbiano la possibilità di frequentare tutte le attività e i laboratori proposti:
 - La scuola e il territorio: l'orientamento.
 - una mattinata a scuola presso la SSPG con laboratori di scienze-matematica, geografia, lingue e formazione teorica di orienteering da parte di esperti: i ragazzi partecipano ai laboratori in

- gruppi misti e aperti; ciò favorisce la socializzazione e l'aiuto reciproco, inoltre i ragazzi delle classi quinte possono conoscere la nuova organizzazione scolastica e gli spazi della scuola
- una giornata con esercitazione di orienteering all'esterno dell'edificio scolastico e gara finale sul territorio comunale.
- La scuola e il territorio: dalla montagna al lago attraverso centro abitato, campagna e bosco.
 - una mattinata a scuola presso la SSPG con laboratori di scienze-matematica, geografia, lingue: i ragazzi partecipano ai laboratori in gruppi misti e aperti; ciò favorisce la socializzazione e l'aiuto reciproco, inoltre i ragazzi delle classi quinte possono conoscere la nuova organizzazione scolastica e gli spazi della scuola
 - una giornata al lago di Caldonazzo presso il CUS con lezioni pratiche con istruttori di dragon boat, vela, canoa e giochi a squadre
 - incontro con gli insegnanti dei due ordini di scuola per la comunicazione di feedback al fine della formazione delle future classi prime
 - promozione di attività atte a favorire un positivo inserimento dei ragazzi nel nuovo grado di scuola.

<i>Sezione</i>	b.7 Educazione civica, alla legalità e prevenzione bullismo e cyberbullismo
----------------	--

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento: la scuola ha il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno nelle classi e di accompagnare gli alunni nell'essere responsabili delle proprie azioni e cittadini consapevoli dei propri diritti e doveri.

La L. 92/2019 ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'Educazione civica, che in provincia di Trento, è anche insegnamento alla cittadinanza. L'insegnamento di educazione civica e alla cittadinanza è curricolare in tutti i gradi scolastici e prevede una valutazione che concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato del primo e secondo ciclo di istruzione.

All'insegnamento dell'Educazione Civica si affiancano in parallelo e in maniera complementare i percorsi di educazione alla legalità e i percorsi che promuovono la sicurezza digitale e prevengono il bullismo e il cyberbullismo all'interno del contesto scolastico. del bullismo del cyberbullismo.

I percorsi di educazione alla legalità sono promossi dal tavolo della legalità, composto dai rappresentanti della Questura, della Polizia di Stato, della procura dei Minori, dei Carabinieri, dall'Associazione Nazionale Magistrati, dell'Università degli Studi di Trento, dell'Agenzia delle Entrate, della Guardia di Finanza, del Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa, della Banca d'Italia e del Difensore Civico. All'interno del Tavolo è presente anche il Presidente della Consulta provinciale degli studenti.

La legge 70/2024, rafforzando la normativa preesistente, ha introdotto una regolamentazione puntuale delle azioni volte alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo. Le principali novità includono l'obbligo per le scuole di dotarsi di codici interni di prevenzione e di attivare percorsi di supporto psicologico per vittime e autori, l'istituzione della "Giornata del rispetto" il 20 gennaio, il potenziamento del numero di emergenza 114 per segnalazioni e l'introduzione di misure rieducative per i minori coinvolti. Nel nostro istituto l'applicazione della norma ha portato alla messa a sistema di una prassi di prevenzione, segnalazione e gestione del bullismo e cyberbullismo, condivisa con diversi altri istituti della provincia di Trento.

Destinatari

Alunni, famiglie e personale scolastico

Obiettivi

- Diffondere la conoscenza delle regole di cittadinanza attiva
- Sviluppare il senso di cittadinanza, giustizia e rispetto delle leggi
- Acquisire maggiore consapevolezza di diritti e doveri nei confronti della comunità sociale e scolastica
- Acquisire maggiore responsabilità del percorso formativo
- Promuovere lo sviluppo di una cultura di contrasto a quella criminale
- Sensibilizzare la conoscenza approfondita dei documenti della scuola
- Combattere la cultura della forza (bullismo, razzismo, omofobia)

Modalità di attuazione

Educazione Civica e alla cittadinanza

I percorsi di Educazione civica e alla cittadinanza sono trasversali a tutte le discipline. Ogni anno il Consiglio di classe definisce i temi di approfondimento che possono essere svolti dai docenti di ogni disciplina, in base alla pianificazione del consiglio di classe. Il monte ore *minimo* da dedicare a tale attività condivisa è per Legge di 33 ore.

Educazione alla Legalità

Ogni anno la scuola, dopo aver svolto un'analisi dei bisogni all'interno del proprio contesto scolastico, fa emergere quali sono i temi e gli argomenti che ritiene opportuno trattare e contatta gli enti per chiedere interventi con le classi, i docenti e le famiglie.

Prevenzione al bullismo e al cyberbullismo (tutti gli studenti).

Per quanto riguarda nello specifico il fenomeno del bullismo, e in riferimento all'attuale quadro legislativo, l'approccio della scuola è su due livelli:

a) Prevenzione

Sottolineando l'importanza di un approccio integrato, che coinvolga tutti i soggetti in questione, per combattere il fenomeno delle prepotenze nell'ambito scolastico, la scuola ritiene importante un'educazione volta a sostenere il rispetto dell'altro e lo stare bene insieme che si esplica attraverso:

- Sistematica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali dei ragazzi; rientrano pertanto nell'ottica della prevenzione al fenomeno tutti quei progetti di Istituto atti a rafforzare le competenze di cittadinanza
- attuazione di percorsi di formazione sulla tematica per l'intera comunità scolastica (docenti, insegnanti, genitori, personale A.T.A.)

b) Protocollo anti-bullismo BulliFree, come prassi per individuare i rischi ai quali i minori sono esposti e assicurare una gestione trasparente e condivisa tra 9 istituti della Rete delle scuole della Valsugana delle modalità di intervento nei casi di segnalazione di docenti, famiglie, personale scolastico.

c) Formazione ai temi del Cyberbullismo:

- ***Sicuri in rete (SSPG, classi quinte SP, docenti, genitori, personale A.T.A):*** l'Istituto organizza degli incontri con esperti esterni al fine di educare l'intera comunità scolastica all'uso corretto e consapevole delle tecnologie informatiche e di *Internet*, tutelando l'identità digitale e la sicurezza dei ragazzi.
- ***SID Safer internet Day***(SSPG, famiglie, docenti, personale ATA): la scuola aderisce alla giornata mondiale per la sicurezza in rete, promossa dalla Commissione europea, partecipando all'appuntamento annuale al Safer Internet Day e alle iniziative messe in campo dal MIUR e dalla provincia di Trento.



<i>Sezione</i>	b.8 Educazione alla sicurezza
----------------	--------------------------------------

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

La sicurezza non è solo un sapere o un saper fare: è un saper essere, un atteggiamento trasversale che si traduce in comportamenti usuali e ordinari. Educare alla sicurezza è educare alla cittadinanza attiva e responsabile. Non la si insegna, ma per lo più viene appresa attraverso l'abitudine, la riflessione e l'esempio di adulti consapevoli.

Educare alla sicurezza diventa un compito trasversale dalla famiglia, alla scuola, alle istituzioni dove tutti, in sinergia, sono impegnati a creare le "condizioni" di sicurezza fisica e integrità della persona – ambiente, casa, scuola, strada, strutture ricreative e del tempo libero, ma anche dove tutti concorrono a portare il giovane a costruire atteggiamenti di responsabilità, autocontrollo, valutazione del rischio e consapevolezza di sé e dei propri limiti.

Mai come in questo campo è richiesto un comune percorso di condivisione fra insegnanti e genitori.

Nei riguardi della sicurezza è opportuno che insegnanti e genitori non transigano anche sui più ovvi, quotidiani e minimi comportamenti, come lo scendere le scale, organizzare lo spazio dell'aula, utilizzare correttamente gli impianti, gli strumenti e l'osservanza delle procedure.

Menzionare le conseguenze concrete dell'inosservanza delle norme sulla sicurezza delle persone e delle cose è un aspetto fondamentale che famiglia e scuola devono includere nell'educazione del minore.

Destinatari:

Tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Promuovere negli alunni una cittadinanza attiva e partecipata, attraverso lo sviluppo progressivo di una cultura della sicurezza

Modalità di attuazione:

La scuola

Contribuisce a formare studenti responsabili, sensibili nei confronti di sé, degli altri e dell'ambiente:

- attraverso una didattica attiva, centrata sulla cooperazione, il problem solving, l'esperienza
- attraverso la costruzione di un rapporto armonico con il territorio
- attraverso comportamenti di prevenzione
- attraverso percorsi disciplinari/pluridisciplinari relativi alla sicurezza, realizzati in relazione ai bisogni, alle esigenze territoriali e alla programmazione della classe.

Provvede all'adeguamento al D. Lgs 81/2008 per quanto attiene alla Sicurezza dei lavoratori sul posto di lavoro, coinvolgendo tutte le componenti: dirigente scolastico, docenti, non docenti, studenti, eventuali esperti, genitori ed Enti Locali, per quanto di loro competenza e al coinvolgimento delle strutture Istituzionali e di Volontariato presenti sul territorio che si occupano di sicurezza.

Le istituzioni locali e le forze dell'ordine (Carabinieri e Polizia Municipale)

- Garantiscono la sicurezza e la salubrità degli edifici scolastici
- assicurano sul territorio standard di sicurezza a misura di studente soprattutto nei percorsi casa- scuola e scuola-casa
- assicurano un servizio mensa di qualità elevata per prodotti, dieta e igiene.

Gli studenti

- Imparano a pianificare sistematicamente le proprie azioni
- imparano a prevedere le conseguenze
- riflettono e traggono insegnamento anche da esperienze negative occorse ad altri.

Gli insegnanti

- Si propongono come mediatori di esperienze
- sono modelli positivi
- sono ascoltatori attenti, empatici
- sono, all'occorrenza, sanzionatori equilibrati.

I genitori

- Sono modelli positivi
- verificano la sicurezza dei percorsi casa-scuola e scuola-casa e il grado di responsabilità dei figli.

<i>Sezione</i>	b.9 Educazione ambientale
----------------	----------------------------------

(Area strategica 2: Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo e natura - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

L'orientamento verso l'ecosostenibilità e l'Obiettivo 4 dell'Agenda ONU 2030 rappresentano per l'Istituto una scelta strategica, che attraversa le diverse dimensioni della vita scolastica, dall'organizzazione logistico – amministrativa alla formazione del personale, dalle relazioni con il territorio alle specifiche iniziative educative rivolte agli alunni, in un contesto di rete che prevede la collaborazione e la condivisione con altre scuole, su dimensione locale e nazionale.

Il progetto "Educazione ambientale" costituisce il motore formativo e didattico di questa scelta strategica. Per il periodo 2020-2023, esso prevede due piani di intervento:

- la programmazione annuale, all'inizio di ciascun anno scolastico, delle attività di educazione ambientale rivolte agli alunni, con la definizione degli obiettivi formativi
- l'elaborazione, entro il 2026, di un curriculum verticale delle competenze ambientali (green skills).

Con l'anno scolastico 2023-2024 i due piani dovranno coincidere, costituendo il secondo il quadro programmatico in cui si dovrà inserire il primo.

Destinatari:

Tutti gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado.

Obiettivi:

Promuovere negli alunni, attraverso la formazione e l'organizzazione di attività operative, una cittadinanza attiva e partecipata in materia di sostenibilità ambientale, aderendo agli obiettivi posti dalla **Rete delle Scuole Green Valsugana Cembra Primiero** e dalla **Rete Nazionale Scuole Green**.

Modalità di attuazione:

- Identificazione annuale degli obiettivi da raggiungere a livello di Istituto
- Organizzazione di momenti / eventi di sensibilizzazione e di formazione, anche con il coinvolgimento della comunità territoriale, rivolti a studenti, docenti, genitori, cittadinanza
- Inserimento dell'educazione ambientale nella programmazione di inizio anno dei consigli di classe / team docenti
- Coinvolgimento degli organi collegiali e delle sue articolazioni per la definizione di un curriculum verticale delle competenze ambientali.



<i>Sezione</i>	b.10 Outdoor Education – Scuola all'aperto
----------------	---

(Area strategica 2: Un sistema che salvaguarda l'ambiente e valorizza le risorse naturali assicurando l'equilibrio tra uomo e natura - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

Dal 2020 il nostro Istituto ha aderito alla Rete delle Scuole all'Aperto, iniziando un percorso di sperimentazione che coinvolge le classi della Scuola Primaria di Centa San Nicolò. Attraverso l'Educazione all'Aperto (Outdoor Education) si sfrutta la possibilità di imparare, attraverso e negli ambienti esterni all'edificio scolastico, quanto è previsto nel curriculum scolastico.

Si tratta di un apprendimento "contestualizzato" in cui il principale vantaggio è quello di avere la possibilità di conoscere, non solo una serie di informazioni riferite ad un determinato oggetto di studio, ma anche tutto ciò che "collega" l'oggetto dello studio all'ambiente.

Si apprende in modo attivo: il coinvolgimento emotivo è collegato alla scoperta; le esperienze vissute invogliano l'approfondimento e rimangono molto più a lungo nella memoria.

Conoscere i luoghi in cui si vive, ed "abitarli", crea un legame che porta ad averne rispetto e desiderio di prendersene cura.

Destinatari:

Alunni della Scuola Primaria – plesso di Centa San Nicolò.

Obiettivi:

- promuovere gli obiettivi di sostenibilità dell'Agenda 2030
- rigenerare e rinnovare le pratiche didattiche ed educative, utilizzando l'esterno come ambiente di apprendimento privilegiato
- aiutare i bambini a crescere e formarsi come cittadine e cittadini consapevoli, attivi e responsabili, con una mente critica ed ecologica
- praticare e far esplorare quotidianamente i principi di autonomia, democrazia e responsabilità.

Modalità di attuazione:

Le attività si sviluppano lungo l'intero anno scolastico e nell'arco di un quinquennio; variano e si implementano nel corso del tempo.

Soggetti coinvolti:

- famiglie
- Comune dell'Altopiano per la realizzazione e manutenzione di strutture e arredi per le aule all'aperto
- Associazioni e realtà artigiane del territorio (Alpini, Vigili del Fuoco volontari...)



<i>Sezione</i>	b.11 Coro e Orchestra
----------------	------------------------------

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

A partire dall'anno scolastico 2009-10 l'istituto ha attivato e sviluppato nel corso di un decennio il progetto "Orchestra a scuola", destinato a tutti gli alunni che frequentano il quinquennio: dalla quarta classe della scuola primaria alla classe terza della scuola secondaria.

Nell'anno scolastico 2021-2022 il progetto si è ampliato diventando "Coro e Orchestra" e offrendo alle classi terze della scuola primaria un'ora di attività corale aggiuntiva, nella modalità del laboratorio, mentre nelle classi successive l'attività corale è proposta durante le ore di musica curricolare.

Il progetto si inserisce in maniera coerente e incisiva nel percorso educativo degli studenti dell'Istituto, avviandoli alla pratica musicale attiva, che affianca e completa l'educazione musicale già presente nel curriculum.

L'attività corale ha l'obiettivo di migliorare nei bambini l'intonazione, la respirazione controllata e consapevole, la vocalità, l'espressività e l'ascolto della propria e altrui esecuzione. Il repertorio proposto è graduale e vario nei generi e negli stili, sempre adatto alle voci bianche.

L'attività di orchestra si attua con la modalità della musica d'insieme. L'approccio con lo strumento non avviene infatti attraverso lezioni individuali ma sempre con lezioni collettive di "orchestra d'archi" o di "orchestra di fiati". Gli studenti apprendono gli strumenti contemporaneamente alle nozioni basilari della musica. Gli strumenti ad arco sono: violino, viola, violoncello e contrabbasso; gli strumenti a fiato sono: flauto traverso, clarinetto, saxofono, tromba e euponio

Durante le attività di Coro e Orchestra i ragazzi apprendono i concetti e il linguaggio musicale contestualmente alla pratica, così da trovare immediata applicazione degli aspetti teorici. La loro crescita nella musica è quindi graduale e sempre a misura della loro età e della loro esperienza diretta.

Destinatari:

CORO

Alunni dalla classe terza della scuola primaria alla terza secondaria.

ORCHESTRA

Alunni delle classi quarta e quinta della scuola primaria

Alunni delle classi prima, seconda e terza della scuola secondaria.

Obiettivi trasversali e disciplinari:

- Apprendere in modo sistematico e con piacere a cantare e a suonare uno strumento, crescendo nello sviluppo delle competenze musicali individuali e soprattutto di gruppo
- accrescere l'autonomia e il senso di efficacia, sviluppando confidenza in sé stessi e nelle proprie capacità di fare, nel rispetto dell'altro
- accrescere il senso di partecipazione e di appartenenza al gruppo
- divertirsi facendo musica, godendo della ricchezza espressiva e comunicativa dell'esecuzione musicale di gruppo
- crescere nella capacità di ascolto e attenzione, e nell'affinamento dell'orecchio interno
- sviluppare abilità e competenze in merito alla pratica della musica d'insieme e nello specifico della propria voce e del proprio strumento
- condividere la musica prodotta dal Coro e dall'Orchestra in momenti forti della vita scolastica e in tutte le occasioni che si presenteranno nel territorio, con Concerti e interventi musicali di diversa durata
- scoprire e sperimentare l'offerta musicale presente sul territorio della Vigolana, tramite incontri mirati con le diverse associazioni musicali, in particolare: Coro Vigolana, Gruppo vocale Ottava Nota, Gruppo

vocale Just Melody e banda di Vigolo Vattaro, con lo scopo di accrescere la curiosità e l'interesse per la musica e l'arte in generale.

Modalità di attuazione:

CORO: La proposta formativa si svolge:

- in classe 3 SP una volta alla settimana all'interno delle ore dedicate alle attività opzionali e le lezioni sono tenute dai docenti curricolari
- dalla classe 4 SP alla classe 3 SSPG durante le ore di musica curricolare.

ORCHESTRA: L'attività viene realizzata un'ora alla settimana da docenti esterni all'Istituto, durante le ore dedicate alle attività opzionali. Il progetto prevede, infatti, la collaborazione, regolata da apposita convenzione, con un'associazione musicale del territorio, che provvede a fornire i docenti e garantisce una metodologia didattica sperimentata e coerente, anche in caso di eventuale sostituzione dei docenti da un anno all'altro.

Gli strumenti musicali sono di proprietà dell'Istituto e vengono utilizzati dai ragazzi durante le lezioni.

Viene chiesto un contributo economico alle famiglie per l'attività di Orchestra.

Per entrambe le attività sono previsti momenti di esibizione pubblica durante l'anno scolastico (in occasione, ad esempio, di eventi particolari, della mostra dell'istituto, a fine anno, ecc.) che daranno l'opportunità ai bambini/ragazzi di esprimere e mostrare le loro competenze musicali e la capacità di cooperare per la realizzazione di un progetto comune.



<i>Sezione</i>	b.12 Mostra di fine anno
----------------	---------------------------------

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

La mostra di fine anno è un evento atteso dalla comunità, che offre l'opportunità alla scuola di aprirsi e ai genitori e agli abitanti del territorio di entrare, confrontarsi e valorizzare il lavoro di bambini, ragazzi e insegnanti.

Destinatari:

Tutte le classi e gli insegnanti dell'istituto.

Obiettivi:

- creare senso di appartenenza sia negli studenti che negli insegnanti
- sperimentare attività didattiche anche di tipo laboratoriale e finalizzate alla realizzazione di un prodotto e perciò motivanti per gli studenti
- rinforzare la capacità riflessiva da parte degli alunni e stimolarne la curiosità.

Modalità di attuazione:

Nel corso dell'anno si svolgono attività che prevedono la produzione di prodotti visibili e presentabili agli altri. La spiegazione dei lavori viene effettuata dagli studenti in occasione della mostra con l'obiettivo di rinforzare la metacognizione e le competenze della comunicazione.

La mostra è costituita da due fasi fondamentali:

- la mattina prevede la visita della mostra di tutti gli studenti partecipanti, divisi in gruppi (ogni gruppo è composto da alunni che vanno dalla prima elementare alla terza media, in cui i più grandi aiutano i più piccoli e guidano il gruppo). Ogni gruppo ha un percorso ben preciso da seguire con una scansione oraria da rispettare. In ciascun gruppo è presente almeno uno studente per ogni lavoro messo in mostra, il quale ha il compito di presentarlo al gruppo. Grazie a questo meccanismo tutti gli alunni visitano la mostra per intero e ascoltano le spiegazioni da parte di chi ha elaborato il lavoro.
- la sera invece la scuola si apre al territorio e tutti sono invitati a entrare e visitare la mostra guidati dagli studenti, che ancora una volta sono protagonisti del loro apprendimento.

<i>Sezione</i>	b.13 Educazione Motoria
----------------	--------------------------------

(Area strategica 8: Sport, fonte di benessere fisico e sociale, nonché volano di crescita economica - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

Nel primo ciclo, l'attività motoria costituisce un modo globale e trasversale per educare i ragazzi, permette di acquisire competenze che vanno oltre le specifiche capacità motorie e contribuisce allo sviluppo cognitivo generale, permettendo allo stesso tempo l'espressione di emozioni e sentimenti. Le attività motorie forniscono altresì allo studente modo di riflettere sui cambiamenti del proprio corpo ed occasioni per promuovere esperienze di tipo sociale e culturale oltre che sportivo.

Destinatari:

Tutti gli alunni dell'Istituto

Obiettivi:

Alla fine del percorso i ragazzi dovrebbero essere in grado di:

- rielaborare le informazioni percettive
- avere consapevolezza di sé (dei propri cambiamenti morfologici e funzionali)
- sapersi destreggiare nelle diverse attività motorie utilizzando efficacemente le capacità coordinative e gli schemi motori acquisiti precedentemente
- riconoscere il valore della lealtà, della correttezza e del rispetto dei compagni anche come forma di interazione sociale
- applicare regole, tecniche e tattiche di alcuni giochi sportivi e sport individuali
- essere in grado di comunicare ed esprimere idee ed emozioni attraverso l'uso del corpo
- assumere comportamenti rispettosi della salute propria ed altrui e farne uno stile di vita
- conoscere il proprio territorio e valorizzarlo come fonte di stimoli per attività sportive outdoor.

Modalità di attuazione:

- Attività in palestra utilizzando esercitazioni, percorsi e giochi finalizzati all'apprendimento delle diverse competenze
- progetto "PAT/CONI" regolato da convenzione tra la PAT e il Comitato provinciale del Coni di Trento prevede l'impiego di laureati in Scienze motorie o diplomati Isef in affiancamento ai docenti titolari della disciplina in orario curricolare, nelle classi prime, seconde e terze della scuola primaria
- organizzazione di tornei ed eventi che contribuiscono a rafforzare la capacità collaborativa ed il senso di comunità: corsa campestre d'Istituto, torneo di Natale, torneo di badminton, giornata dell'Orienteering (con staffetta Family) e SCHOOL CUP
- avviamento alla pratica sportiva: su base volontaria ed extra curricolare, promuove la pratica sportiva. Solitamente le attività proposte sono il calcio, lo sci-snowboard, l'orienteering e il badminton
- partecipazione ai GIOCHI SPORTIVI STUDENTESCHI (per la scuola secondaria): le squadre di Istituto hanno la possibilità di confrontarsi con altri ragazzi provenienti da altre scuole della Provincia
- progetto continuità prevede una mattina che coinvolge le classi 5^a SP e 1^a SSPG incentrata sull'apprendimento e la pratica dell'Orienteering con laboratori teorici e pratici relativi all'argomento
- gara di orienteering strutturata a staffetta (un frazionista di 5^a e uno di 1^a)
- giornata dell'accoglienza (prima settimana di scuola): uscita a piedi fino al CUS (S.Cristoforo) e pratica dei diversi sport acquatici disponibili (vela, canoa, dragonboat e SUP).

<i>Sezione</i>	b.14 Parlamento degli studenti
----------------	---------------------------------------

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024)

Il Parlamento degli studenti, nato nel 2012, è un'iniziativa volta a responsabilizzare gli studenti e a renderli compartecipi alla vita della scuola. Gli studenti ne sono i protagonisti: essi imparano a esporre le proprie opinioni, a discutere, a esprimere esigenze e a formulare proposte. Imparano inoltre ad ascoltare, ad analizzare e valutare le proposte altrui, a prendere decisioni e a proporre soluzioni in merito alle questioni riguardanti la vita scolastica, con uno sguardo aperto ai problemi sociali e ambientali.

Si confrontano concretamente, inoltre, con i principi dell'agire democratico organizzando le elezioni dei propri rappresentanti; acquisiscono la consapevolezza che essere eletto dai propri compagni significa rappresentare un interesse collettivo e non dei singoli.

Sul piano operativo, infine, organizzano autonomamente la propria attività, redigendo lettere formali e verbali.

Destinatari:

Destinato inizialmente alla scuola secondaria, esso potrà coinvolgere anche gli alunni delle classi quinte della scuola primaria.

Obiettivi:

Il Parlamento ha lo scopo di:

- assicurare opportunità di confronto e di riflessioni critiche sugli aspetti organizzativi della scuola, sulle attività e sui progetti
- favorire la conoscenza delle opportunità offerte dalla scuola, la discussione e presentazione di proposte di miglioramento o di attivazione di nuove iniziative
- creare occasioni per abituare gli studenti al confronto democratico, come palestra preparatoria del futuro cittadino, sviluppando il senso di responsabilità e di partecipazione alla vita scolastica.

Modalità di attuazione:

Composizione del Parlamento

Il Parlamento è composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, della segreteria, degli operatori scolastici, dal Dirigente e/o dai suoi collaboratori di plesso.

È importante che tale esperienza sia condivisa e sostenuta da tutte le componenti dell'Istituzione scolastica. In particolare è cura dei docenti affiancare i ragazzi e promuovere momenti di confronto all'interno delle classi: prima della riunione, per la discussione e la formulazione di proposte da parte della singola classe; dopo la riunione, per la condivisione e l'attuazione delle iniziative approvate nel Parlamento, affinché esso rappresenti un'occasione di effettivo esercizio della democrazia.

Organi del Parlamento

La segreteria: composta da un rappresentante dei docenti più due rappresentanti degli studenti, che vengono eletti durante la prima seduta. Essi hanno il compito di redigere e distribuire il verbale degli incontri e di predisporre l'ordine del giorno prima della convocazione delle assemblee, d'intesa con il presidente della seduta e il Dirigente.

Il presidente: nei primi incontri è opportuno che sia il Dirigente a coordinare le sedute e condurre la discussione. In seguito potrebbe assumere questo ruolo un insegnante o meglio ancora uno studente.

Convocazione e predisposizione dell'ordine del giorno

Il Parlamento si riunisce tre volte all'anno in orario scolastico per una durata di circa 2 ore ciascuna.

La convocazione è effettuata dal Dirigente, inviando l'ordine del giorno predisposto dalla segreteria del Parlamento.

Sedute

Le sedute sono guidate dal presidente secondo l'ordine del giorno con cui sono state convocate.

Verbale della seduta

In ogni classe viene letto e discusso con la supervisione di un docente, affinché vi sia un'effettiva ricaduta per tutti gli alunni, considerando questo momento come un'opportunità di educazione alla cittadinanza e di educazione linguistica. Viene esposto nelle singole classi e rimane sempre a disposizione per la consultazione individuale da parte degli alunni. È inviato ai docenti e al Dirigente che sono tenuti a leggerlo, a discuterne le proposte e a dare risposta.

Esecuzione delle decisioni del Parlamento

La Dirigenza scolastica ha il compito di attivarsi per promuovere l'attuazione di quanto deciso.

Sezione	b.15 Service learning – Museo della Scuola dell’Altopiano
---------	--

(Area strategica 6: Per una scuola inclusiva, professionalizzante, plurilingue, di cittadinanza - STRATEGIA PROVINCIALE DELLA XVII LEGISLATURA, Delibera della Giunta Provinciale n.990/ 2024

Gli studenti della Scuola secondaria inferiore, guidati dai propri docenti, curano uno spazio espositivo permanente dedicato alla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell’istituto e del territorio, un museo “artigianale” della Scuola. Nel museo trovano posto arredi, oggetti, strumenti e materiali didattici recuperati dagli edifici scolastici o donati dalle famiglie della comunità locale, catalogati e organizzati in un percorso di visita accessibile e in continua evoluzione. Il museo si configura come un laboratorio di storia e memoria collettiva, in cui gli studenti possono conoscere il passato attraverso l’esperienza diretta e la valorizzazione delle testimonianze materiali.

Destinatari

- Alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.
- Famiglie e comunità locale.
- Visitatori esterni, associazioni ed enti del territorio.

Obiettivi

- Promuovere la conoscenza della storia della scuola e del territorio.
- Valorizzare il patrimonio materiale e la memoria collettiva della comunità.
- Sviluppare competenze di cittadinanza attiva, collaborazione e responsabilità.
- Favorire l’apprendimento laboratoriale e interdisciplinare della storia.
- Potenziare le competenze comunicative e relazionali degli studenti attraverso il ruolo di guide museali.
- Rafforzare il legame tra scuola e territorio mediante esperienze di service learning.

Modalità di attuazione

Ogni anno un gruppo di studenti delle classi seconde della scuola secondaria di primo grado partecipa a un percorso formativo che li prepara a svolgere il ruolo di guide museali. Essi curano l’accoglienza dei visitatori e la presentazione dei percorsi espositivi durante eventi, visite guidate e aperture dedicate al territorio. Le attività si sviluppano secondo la metodologia del *Service Learning*, integrando gli apprendimenti curricolari con un servizio concreto alla comunità e promuovendo il protagonismo degli studenti nella tutela e valorizzazione del patrimonio culturale locale.



Sezione	8. AREE FUNZIONI STRUMENTALI
---------	------------------------------

Il Collegio dei Docenti definisce annualmente le aree strumentali, cioè le aree di intervento prioritarie per favorire a livello progettuale ed organizzativo l'attuazione di quanto indicato nel Piano di Istituto.

Ciascuna area strumentale è coordinata da una funzione strumentale (individuale o di gruppo), incaricata dalla dirigenza scolastica in base alle candidature inoltrate e alle competenze dimostrate.

Dall'anno scolastico 2022-2023 la nostra articolazione funzionale è la seguente:

Area 1: Innovazione didattica e Tecnologica

Funzione strumentale 1: Gestisce il sito per la parte di sua competenza. Sovrintende per la parte tecnica alle attività di didattica a distanza. Supporta l'animatore digitale nel coordinamento del Gruppo per l'Innovazione

Area 2: Didattica

Funzione strumentale 2a: Orientamento – Coordina le attività di orientamento collaborando con i docenti delle 3^a SSPG. Cura i rapporti con le SSSG, con esperti esterni e con il territorio per le iniziative orientative. Organizza la comunicazione con le famiglie

Funzione strumentale 2b: Potenziamento lingue – Cura e coordina l'implementazione del Piano Trentino delle lingue nell'Istituto

Area 3: Benessere e inclusione

Funzione strumentale 3a: Benessere e progetti ponte – Sovrintende, in collaborazione con i coordinatori di classe e i fiduciari di plesso, alle iniziative e ai progetti inerenti il Progetto Salute, il benessere emotivo degli alunni nel contesto scolastico e il contrasto ad ogni forma di bullismo e di discriminazione. Cura i contatti con gli esperti esterni; organizza e supervisiona i progetti ponte e le azioni formative.

Funzione strumentale 3b: Bisogni educativi speciali e Inclusione – Coordina il Piano Inclusione d'Istituto e Supervisiona i Piani Educativi degli alunni fragili. Cura i contatti con gli esperti esterni

Area 4: Referenti autovalutazione d'istituto

Funzione strumentale 4: Referenti autovalutazione d'istituto – Raccoglie i dati ed elabora il Rapporto di Autovalutazione e il Piano di Miglioramento. Procede al monitoraggio in itinere.

<i>Sezione</i>	9. PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE
----------------	---

La formazione del personale si svolge sia internamente, con la forma dell'autoaggiornamento o con l'intervento di esperti esterni, sia attraverso la partecipazione a corsi di aggiornamento organizzati da enti o istituti accreditati, in particolare l'Istituto Provinciale per la Ricerca e la Sperimentazione Educativi (IPRASE), ovvero dalle reti scolastiche di appartenenza.

Personale docente

Il Collegio dei Docenti approva annualmente il Piano di Aggiornamento per il personale docente, in coerenza con il Piano di Miglioramento e con le scelte strategiche esplicitati dal Progetto Triennale.

Personale ATA

Per quanto riguarda il personale ATA, si aderisce alle proposte del Piano Triennale di Formazione per il personale ausiliario, tecnico e amministrativo della Scuola, dopo un'attenta valutazione delle necessità e delle eventuali aree di criticità.

Resta obbligatorio **per tutto il personale** l'aggiornamento nei seguenti settori:

- Sicurezza
- Trasparenza e Privacy.

<i>Sezione</i>	10. FABBISOGNI a. Infrastrutture e attrezzature
----------------	--

La previsione triennale dei fabbisogni di infrastrutture e attrezzature è in sintonia con quanto previsto nelle schede “Scelte strategiche” e “Ambienti di apprendimento”, e in particolare con la scelta di procedere ad una progressiva rimodulazione degli ambienti di apprendimento, in grado di porre al centro pratiche didattiche attive e costruttiviste, e con l’orientamento eco-sostenibile assunto dalla scuola.

Manutenzione e adeguamento delle attrezzature / infrastrutture già esistenti.

Ci si riferisce qui a:

- manutenzione e adeguamento delle attrezzature didattiche tradizionali e delle attrezzature sportive
- manutenzione e adeguamento delle attrezzature / infrastrutture tecnologiche. Accanto alla manutenzione dei dispositivi tecnologici esistenti, per renderli funzionali al perseguimento degli obiettivi posti dal Piano Attuativo per l’Innovazione Digitale
- sostituzione, ovunque possibile, delle dotazioni e delle attrezzature che comportano l’impiego di materiale non riciclabile con analoghe dotazioni e attrezzature maggiormente eco-compatibili.

Dematerializzazione amministrativa.

Proseguire nella digitalizzazione del lavoro di segreteria e dei servizi erogati. L’Istituto si propone annualmente di verificare le necessità, attraverso le attività delle commissioni e dei dipartimenti.

<i>Sezione</i>	b. Risorse finanziarie
----------------	-------------------------------

Le risorse finanziarie necessarie a sostenere quanto previsto dal presente Progetto Triennale, anche in ordine all'implementazione di nuove infrastrutture e attrezzature e alla manutenzione di quelle presenti, derivano dalle seguenti fonti:

- Assegnazioni finanziarie della Provincia Autonoma di Trento, distinte in:
 - i. Assegnazioni di bilancio
 - ii. Assegnazioni per il Fondo Unico dell'Istituzione Scolastica, destinate ai compensi accessori per il personale insegnante
 - iii. Assegnazioni per il Fondo per la Riorganizzazione e l'Efficienza Gestionale, destinate al personale ATA
 - iv. Assegnazioni per il Fondo Qualità, destinate al miglioramento della qualità dell'azione didattica. Il Collegio docenti stabilisce i criteri cui attenersi nella scelta dei progetti da finanziare, nel caso le risorse non fossero sufficienti. Viene data la precedenza all'area del disagio e supporto psicologico, all'area BES, all'integrazione degli alunni stranieri e alla cura del settore linguistico, privilegiando comunque i progetti che coinvolgono il maggior numero di studenti
- Finanziamenti straordinari
- Assegnazioni dagli Enti Locali territoriali, per quanto di loro competenza, allo scopo di:
 - i. integrare le dotazioni di sussidi delle scuole;
 - ii. implementare la dotazione delle infrastrutture informatiche
 - iii. finanziare iniziative e progetti che coinvolgono gli alunni e/o i genitori della scuola.
- Partecipazione a bandi del Fondo Sociale Europeo o ad altri bandi provinciali, nazionali o europei per il finanziamento di specifici progetti
- Contributi da soggetti privati / associazioni onlus, anche sotto forma di sponsorizzazione o di fundraising, interessati a collaborare con la scuola per la promozione di attività educative e culturali rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti.
- Ulteriori risorse potranno essere reperite in collaborazione con la Consulta dei genitori, o mediante la stipula di appositi accordi e/o convenzioni con soggetti pubblici e privati che prevedono l'erogazione di servizi da parte dell'istituzione.
- Le famiglie degli alunni possono contribuire alla copertura finanziaria delle spese connesse alla realizzazione del Progetto Triennale, limitatamente a:
 - i. viaggi di istruzione e visite didattiche;
 - ii. attività teatrali, attività cinematografiche;
 - iii. attività di educazione motoria;
 - iv. adesione a particolari attività progettuali che richiedano un consistente impiego di risorse finanziarie (dopo apposita preliminare procedura di consenso);
 - v. fornitura da parte dell'Istituzione Scolastica di servizi.

Le previsioni di spesa e di investimento riflettono le risorse finanziarie a disposizione dell'istituto e sono strettamente correlate agli interventi che si prevede di sostenere effettivamente, attraverso una gestione che dovrà necessariamente tener conto delle caratteristiche logistiche dell'Istituto nel suo complesso e delle strutture di cui esso dispone. Per quanto riguarda in particolare gli acquisti in conto capitale, continua a valere il criterio di garantire a tutti i plessi un livello di attrezzature omogeneo e di qualità, corrispondente in ogni caso alle reali esigenze didattiche e possibilità d'uso.

Più in generale, le linee programmatiche della gestione convergono – secondo principi di efficacia ed efficienza – verso il miglioramento della qualità del servizio sia attraverso il rafforzamento del patrimonio di cui l'Istituto già dispone, sia attraverso il potenziamento della sua offerta formativa